

CORSO DI II LIVELLO



**ESPERTO
NELL'INTERPRETAZIONE
DEI TEST GRAFICI PROIETTIVI**



MODULO I: INTRODUZIONE

PROGRAMMA

- **I test proiettivi: introduzione:**
 - **Definizione**
 - **Contesti di applicazione**
 - **Test della figura umana come test di intelligenza**
- Livelli e step di interpretazione
- Test della figura umana
- Test della famiglia
- Test dell'albero
- Proprietà statistiche
- Esempio di relazione finale

TEST PROIETTIVI

Prove in cui il soggetto proietta se stesso, rivelando in questo modo anche quegli aspetti della sua personalità di cui egli non è consapevole.

In questo modo si ottiene una visione complessiva della personalità del soggetto



gli stati emotivi, il suo modo di stabilire rapporti umani, le sue tendenze e i suoi desideri (consapevoli e inconsci), i suoi conflitti più intimi e profondi

Tra i metodi proiettivi rientrano i test basati sul disegno:

Test proiettivi carta e matita

>> **TECNICHE PROIETTIVE:** non rispettano i criteri standard riconosciuti dalla comunità scientifica internazionale per essere propriamente definiti test. Ovvero, i test psicologici per essere definiti tali hanno bisogno di rispettare dei criteri statistici di base (APA 1995)

CONTESTI DI APPLICAZIONE

valutazione di adulti e bambini in:

-contesti clinico

-Contesto peritale

-Selezione del personale

-orientamento scolastico e professionale.

Il meccanismo su cui si basano questi test/tecniche è la

PROIEZIONE



processo psichico con cui ogni persona esterna inconsapevolmente il suo mondo interno, emozioni, parti del Sé, il modo di leggere e vivere le situazioni, la struttura stessa della sua personalità

CENNI STORICI

I test proiettivi carta e matita hanno origine dai primi studi sui disegni dei bambini, che risalgono alla fine dell'800-primo ventennio del '900: vengono confrontate le produzioni artistiche di bambini europei con bambini appartenenti ad altre culture:

- correlazione tra l'evoluzione del disegno infantile e lo sviluppo mentale del bambino
- Somiglianza delle tappe evolutive

DRAW A MAN

Il disegno della figura umana come test di intelligenza di Goodenough

Fu pubblicato nel 1926, dopo un lavoro di elaborazione dei disegni di 3600 bambini!

Accertata la correlazione tra sviluppo cognitivo del bambino e l'evoluzione della capacità grafica e vista l'universalità dello sviluppo del grafismo, il disegno della figura umana è stato utilizzato per misurare il livello di intelligenza dei bambini.

DRAW A MAN

Il disegno della figura umana come test di intelligenza di Goodenough

LA STIMA DELL'INTELLIGENZA:

- ad ogni dettaglio del disegno viene assegnato un determinato punteggio (51 elementi);
- la somma dei punti ottenuti viene trasformata in età mentale e quindi in quoziente intellettivo.
- è dimostrato che il test di Goodenough è correlato con scale Wechsler-Bellevue: accertata validità

DRAW A MAN

Il disegno della figura umana come test di intelligenza
di Goodenough

“Disegna un uomo, meglio che puoi”

- contenuto familiare a tutti i bambini;
- tutti i b/i sono motivati ad eseguirlo;
- abbastanza ricco di dettagli per differenziare b/i di diverse fasce di età e contemporaneamente riducibile ad alcune caratteristiche essenziali, tanto semplificabili da poter essere colte anche da b/i molto piccoli
- la figura maschile è più facile da valutare.
- Dopo gli 11-12 anni il test non rileva adeguatamente lo sviluppo mentale

DRAW A MAN

Il disegno della figura umana come test di intelligenza di Goodenough

TAPPE EVOLUTIVE DEL DISEGNO		
FEMMINA		MASCHI
	3 ANNI	
Uomo-girino		Uomo-girino
	4 ANNI	
Testa Occhi Tronco Braccia Gambe		Testa Occhi Tronco
	5 ANNI	
<i>Come sopra più</i> Bocca Naso Braccia attaccate al corpo Piedi Abito colorato		<i>Come sopra più</i> Naso Tronco lungo Braccia attaccate al corpo Gambe attaccate al corpo Piedi Abito colorato

DRAW A MAN

Il disegno della figura umana come test di intelligenza di Goodenough

TAPPE EVOLUTIVE DEL DISEGNO		
FEMMINA		MASCHI
	6 ANNI	
<i>Come sopra più</i> Capelli Tronco lungo Gambe a due tratti Pantaloni o gonna scarpe		<i>Come sopra più</i> Colori realistici del volto Bocca Contorni a matita Braccia a due tratti Gambe a due tratti pantaloni
	7 ANNI	
<i>Come sopra più</i> Colori realistici del volto Contorno a matita dita		<i>Come sopra più</i> Dita scarpe
	8 ANNI	
<i>Come sopra più</i> Occhi evoluti Tronco delineato Collo Braccia proporzionate Gambe proporzionate Posizione corretta delle braccia Gambe flessibili		<i>Come sopra più</i> Braccia proporzionate Gambe proporzionate

La tabella continua fino ai 12 anni; è disponibile nel materiale didattico

DRAW A MAN

Il disegno della figura umana come test di intelligenza di Goodenough

Il test è espressione dello **schema corporeo** interiorizzato dal disegnatore:

indica la **rappresentazione topografica e spaziale del corpo** che permette l'orientamento rispetto all'ambiente esterno, la conoscenza del proprio corpo, l'immagine cosciente che il disegnatore ha del proprio corpo.

DRAW A MAN

Il disegno della figura umana come test di intelligenza
di Goodenough

Nei disegni della figura umana, pur ottenendo la stessa età mentale,
i b/i producevano disegni sorprendentemente differenti e
comunicavano situazioni molto diverse

L'IMMAGINE CORPOREA

Il disegno della figura umana non è solo la proiezione del proprio schema corporeo, ma anche la rappresentazione dell'IMMAGINE CORPOREA:

“un'organizzazione parzialmente inconscia delle proprie fantasie e dei ricordi precoci relativi al corpo ...; è una struttura altamente individualizzata e idiosincratica. Costituisce le prime tracce del senso di identità.

L'IMMAGINE CORPOREA

SCHEMA CORPOREO: relativamente standardizzato e biologicamente dato

IMMAGINE CORPOREA: il risultato della storia individuale; il risultato di un processo psicofisiologico complesso, connesso a variabili sia interne sia esterne:

- Il contatto con se stessi;
- Il contatto con gli altri;
- L'organizzazione spaziale;
- Le sensazioni provenienti dagli organi periferici;
- La risoluzione o la frustrazione dei bisogni;
- L'approvazione o la disapprovazione da parte dell'ambiente familiare o sociale

L'IMMAGINE CORPOREA

L'immagine corporea non è la copia fedele della struttura anatomica, dello schema corporeo, non coincide con l'immagine cosciente del proprio corpo.

È una rappresentazione mentale interiore, un'immagine dinamicamente vissuta e in gran parte inconscia.

Durante l'arco di vita l'immagine corporea tende continuamente a cambiare

Il test della figura umana può essere utilizzato non solo per misurare l'intelligenza, essendo la proiezione dello schema corporeo, ma per conoscere la personalità dell'individuo, nella proiezione sia dello schema corporeo che dell'immagine corporea

CORSO DI II LIVELLO



**ESPERTO
NELL'INTERPRETAZIONE
DEI TEST GRAFICI PROIETTIVI**



**MODULO 2A: LIVELLI E STEP DI INTERPRETAZIONE E TEST DEL DISEGNO DELLA
FIGURA UMANA - I PARTE**

PROGRAMMA

- I test proiettivi: introduzione
- **Livelli e step di interpretazione**
- **Test del disegno figura umana**
- Test della famiglia
- Test dell'albero
- Proprietà statistiche
- Come procedere con l'interpretazione
- Esempio di stesura di relazione finale

DRAW A PERSON

Il disegno della figura umana come tecnica proiettiva
di K. Machover

Test del disegno della figura umana



proiezione dell'immagine corporea sull'ambiente // foglio

INDICAZIONI PER UNA CORRETTA SOMMINISTRAZIONE E INTERPRETAZIONE

AMBIENTE

ambiente il più possibile neutro, privo di quadri di figure umane che potrebbero influenzare il soggetto;

MATERIALE

- matita;
- (gomma)
- fogli A4 sparsi sul tavolo

INDICAZIONI PER UNA CORRETTA SOMMINISTRAZIONE E INTERPRETAZIONE

CONSEGNA: 1: “Disegna una persona/figura umana”/

“Disegna un omino”

2: “Disegna una persona/fig. umana di sesso opposto”

TEMPI: non ci sono limiti di tempo; il somministratore deve annotare il tempo impiegato per ciascun disegno.

OSSERVAZIONE: presenza costante e discreta del clinico, perchè ai fini dell'interpretazione è importante l'osservazione della dinamica relazionale che si instaura con il soggetto.

Bisogna registrare: (nella somministrazione di tutti i test grafici)

-Le verbalizzazioni

-Il tono della voce

-L'espressione del volto

-I movimenti del corpo

-La spontaneità o l'inibizione, sia nel disegnare in generale che nei riguardi di un personaggio in particolare

-Da che parte inizia a disegnare, e cioè se dalla testa, dai piedi, dal tronco, dagli occhi ecc.

Bisogna registrare: (nella somministrazione di tutti i test grafici)

- L'ordine di esecuzione dei singoli personaggi
- La spontaneità oppure le esitazioni
- Le cancellature
- Gli arresti improvvisi nel disegnare un determinato personaggio o una determinata parte del corpo
- Il cambio o l'eliminazione del foglio su cui si sta eseguendo il disegno
- La calma o l'ansia nel disegnare

INCHIESTA adulti

- si effettua sul primo disegno; (il secondo è capovolto)
- se la prima figura è del sesso opposto al soggetto, è obbligatorio effettuare l'inchiesta su entrambe le figure
- Lo schema dell'inchiesta dev'essere utilizzato come una traccia da seguire e non come uno schema rigido.

INCHIESTA adulti

Le informazioni più importanti da ottenere ai fini della bontà dell'intepretazione sono:

-Chi hai disegnato?

-Che età ha?

-Dagli un nome.

-Se potessi rifare il disegno, che cosa cambieresti?

-Inventa una storia di vita sul personaggio disegnato: si tratta di storie di solito altamente proiettive della personalità del disegnatore

INCHIESTA adulti

TABELLA 2

Schema di intervista sul Disegno della Persona

Questa è la prima persona che hai disegnato. Vogliamo darle un nome?

Immagina ora di costruire una storia su questa persona.

AREA 1: Biografia

1. Quanti anni ha?
2. Che lavoro fa?
3. [eventualmente] Che classe fa? (oppure) Che scuole ha fatto?
4. Che cosa sta facendo?

AREA 2: Carattere

5. Come sta di salute?
6. Pensa di essere forte?
7. Pensa di essere bello/a?
8. Qual è la parte migliore del suo corpo?
9. E la peggiore?
10. Che cosa gli/le piace di più?
11. Che cosa gli/le piace di meno?
12. E' felice o no?
13. Quali sono le sue preoccupazioni?
14. Quali sono le sue paure principali?
15. Che cosa lo/a fa diventare triste?
16. Che cosa lo/a fa arrabbiare?
17. Quali sono i suoi pregi?
18. Quali sono i suoi difetti?
19. Quali sono i suoi tre desideri principali?

AREA 3: Relazioni sociali

20. Con chi abita? [se abita da solo/a, Come mai?]
21. Va d'accordo con le persone che vivono con lui/lei?
22. Ha fratelli o sorelle?
23. E' sposato/a?
24. Ha figli? [se sì, Quanti? Maschi o femmine?]
25. [eventualmente] Ha il ragazzo/a fisso/a? [se sì] Si sposerà?
26. Preferisce stare solo/a o in compagnia?
27. Ha degli amici?
28. La gente cosa dice di lui/lei?
29. Gli/le piace la scuola?
[o eventualmente Gli/le piace il lavoro?]

AREA 4: Domande dirette

30. Questa persona ti ricorda qualcuno in particolare?
31. Ti piacerebbe assomigliargli/le?

Questa è la seconda persona che mi hai disegnato. Vogliamo darle un nome?

Immagina ora di costruire una storia anche su questa persona

(si ripropongono le domande dell'intervista)

[adattato da Machover, 1951, p. 16 trad. it.]

INCHIESTA bambini

Ai bambini, in alternativa, si può chiedere il racconto di una storia su quel disegno:

- come si chiama;
- quanti anni ha;
- cosa sta facendo;
- dove si trova;
- è triste o felice;
- perché.

INTERPRETAZIONE SU 3 LIVELLI

I) LIVELLO GRAFICO

II) LIVELLO DELLE STRUTTURE FORMALI

III) LIVELLO DI CONTENUTO

INTERPRETAZIONE

- somministrazione del test;
- Individuazione e interpretazione dei singoli indici: il significato di ciascun indice è suffragato da una o più ricerche su diversi campioni
- gli indici tendono a convergere intorno a una o più aree cliniche
- Confronto degli indici individuati nei due disegni con le tabelle degli indici convergenti per aree cliniche
- Individuazione della convergenza tra le diverse aree cliniche
- Confronto tra le diverse aree cliniche con quanto emerge:
 - Dalla somministrazione
 - Dall'inchiesta: attenzione particolare va alla storia di vita
 - Risultati di altri test: convergenze inter-test

CORSO DI II LIVELLO



**ESPERTO
NELL'INTERPRETAZIONE
DEI TEST GRAFICI PROIETTIVI**



MODULO 2B: TEST DEL DISEGNO DELLA FIGURA UMANA - II PARTE

I) LIVELLO GRAFICO

Cancellature

- > se sono eccessive = angoscia di entrare in contatto con la propria immagine corporea, indecisione, insicurezza, nevrosi ossessiva.
- > sono frequenti negli anziani, negli alcolisti cronici, nei deficit mentali.

II) LIVELLO DELLE STRUTTURE FORMALI

- ✓ Tempo di esecuzione
- ✓ Collocazione del disegno sul foglio
- ✓ Dimensione del disegno
- ✓ Omissioni, esagerazioni, distorsioni
- ✓ Direzione del/i personaggio/i
- ✓ Staticità o movimento
- ✓ Simmetria
- ✓ Trasparenza
- ✓ Stile di esecuzione

II) LIVELLO DELLE STRUTTURE FORMALI

Tempo di esecuzione

Molto lungo = tendenza all'ossessività, perfezionismo, depressione

Medio = 4-5 min. Per ogni disegno

Molto breve = evitamento del contatto con la propria immagine corporea e angoscia nei confronti del proprio mondo interno

Collocazione del disegno sul foglio

Ogni parte del foglio rappresenta un'emozione,
un sentimento, uno stato d'animo

PASSATO	PRESENTE	FUTURO
RICORDO	FANTASIA	SOGNO
LEGAME CON LE ORIGINI	EGOCENTRISMO	IO PROIETTATO NEL FUTURO
PAURA	INSICUREZZA	DESIDERIO

Prima dei 3 anni di età è normalissimo che si cominci a disegnare nella parte bassa del foglio perché è quella più vicina al corpo

Come occupa lo spazio?

Occupare tutto lo spazio: estroversione, sicurezza

Spazi limitati (delimitati volutamente con cornici e margini):
è espressione di insicurezza

Parte bassa del foglio: bisogno di rassicurazioni

Parte alta del foglio: il sogg. predilige la fantasia e la creatività

Parte centrale del foglio: si sente al centro dell'attenzione

CORSO DI II LIVELLO



**ESPERTO
NELL'INTERPRETAZIONE
DEI TEST GRAFICI PROIETTIVI**



MODULO 2C: TEST DEL DISEGNO DELLA FIGURA UMANA - III PARTE

Dimensione del disegno

Bisogna considerare il rapporto globale tra lo spazio occupato dalla figura e la misura del foglio:

Qual'è l'impressione che ricavo dal disegno?

C'è equilibrio?

> **figura molto grande, che riempie tutto il foglio:**

è normale nei $b/i < 6$ anni;

Estroversione, tendenza a imporre il proprio modo di essere, euforia, narcisismo, mancanza di controllo pulsionale, iperattività, comportamenti maniacali, possibili tendenze psicopatiche, sentimenti di inadeguatezza, con difese di tipo compensatorio.

**Figura esageratamente grande da superare i bordi del foglio,
rimanendo incompleta**

Irrequietezza, pulsionalità controllata, io ipertrofico, ansia per gli spazi bianchi, vissuti come rappresentazione della solitudine, possibili lesioni cerebrali.

Figura molto piccola

Introversione, personalità coartata, ripiegamento su di sé, sentimenti di inferiorità e inadeguatezza, bassa autostima, tendenze regressive e ricerche di appoggio. Se la figura è estremamente piccola = possibile schizofrenia.

Omissioni, esagerazioni e distorsioni di parti del corpo della figura umana

> omissioni di parti del corpo = conflitti o timori, reali o simbolici, relativi alle parti del corpo omesse

Disegno povero nelle forme, mancanza di particolari

psicosi, schizofrenia

esagerazione o enfasi di parti del corpo

modalità compensatoria di gestire la preoccupazione relativa alle zone corporee enfatizzate

distorsione di zone specifiche del corpo

ansia riferita a quelle determinate parti del corpo

Distorsione grossolana di tutta la figura

- > nei b/i = difficoltà di adattamento e /o presenza di problemi scolastici;
- > adolescenti = bassa stima di sé, autosvalutazione.
- > scarso contatto con la realtà, psicosi, schizofrenia, organicità, RM

Direzione del personaggio

- la posizione più comune è quella frontale.
 - inizialmente, il b/o disegna la figura di profilo per rappresentare il movimento.
 - la fig. di profilo è un elemento evolutivo, che compare dopo i 7 anni; i primi ad essere orientati di profilo sono i piedi.
 - la tendenza a disegnare la figura umana di profilo aumenta con l'età; i maschi adolescenti preferiscono questa direzione più delle femmine.
 - in genere, i destrimani rivolgono la figura verso destra, i mancini verso sinistra.
- > figura frontale = buon adattamento; normale atteggiamento comunicativo nei rapporti interpersonali

figura di profilo

- > in adolescenza = rappresentazione di movimento;
- > evasività, ansia nelle relazioni interpersonali, introversione, tendenza all'opposizionismo;
- > testa di profilo e corpo frontale = nei b/i è normale; negli altri casi, può indicare ansia nei rapporti sociali.
- > confusione tra profilo e posizione frontale:
 - nei b/i fino a 7-8 anni fa parte di una normale evoluzione grafica;
 - negli altri casi = stati psicotici, schizofrenia, RM.

figura di spalle

rifiuto dei rapporti interpersonali; psicopatia, psicosi con manifestazioni paranoiche, tendenze schizofreniche

Simmetria

Si tratta di un elemento evolutivo: difficilmente si raggiunge una buona simmetria nel disegno del corpo prima degli 8 anni per le femmine e dei 9 per i maschi. Queste età salgono ancora per la simmetria del volto.

Quando la **simmetria** è **moderata**, è indice di equilibrio e buon adattamento.

Se la **simmetria** è **accentuata**, con effetto di rigidità può indicare:

Rigidità mentale, tendenza al perfezionismo; bisogno ossessivo compulsivo di controllo delle pulsioni; personalità fredda, distante, rigida, con controllo precario, soggetto depresso

Trasparenza

Trasparenza di I tipo

Consiste nel tracciare prima il contorno del corpo e poi aggiungervi i vestiti.

È normale nei bambini (realismo cognitivo)

Negli adulti è considerata la forma più patologica di espressione di conflitti e di funzionamento mentale infantile e primitivo. (Machover, 1951)

Il suo equivalente comportamentale è la debolezza nella capacità di giudizio.

Trasparenza

Trasparenza di II tipo

consiste nel tracciare tutta la figura e poi cercare un effetto trasparenza limitato a un'area circoscritta del corpo.

Per gli adulti si tratta di un indice di conflitti relativi all'area stessa.

Nei b/i si tratta di una richiesta di aiuto, esprimono il bisogno di essere rassicurati nei confronti di pulsioni o di esperienze ansiogene che non sanno verbalizzare.

STILE DI ESECUZIONE

DISEGNO SENSORIALE/DISEGNO RAZIONALE

ORIENTAMENTO DEL FOGLIO

LINEA DI TERRA

(ENFASI DELLA) LINEA MEDIANA

LINEA SULLA SOMMITA' DEL FOGLIO

INCAPSULAMENTO

FIGURA A BASTONCINO

FIGURA NUDA CON EVIDENZA DI GENITALI

FIGURA VUOTA

STILE DI ESECUZIONE

DISEGNO SENSORIALE

Prevalenza di linee curve, ombreggiature, abbellimenti, ricchezza di particolari, movimento.

Nei b/i in età prescolare è normale; negli altri casi è segno di spontaneità, vitalità, ricerca di rapporto con l'ambiente

DISEGNO RAZIONALE

Prevalgono le linee rette, verticali; prevale la staticità, l'assenza di dettagli. Può indicare inibizione, rigidità, controllo delle pulsioni, immobilità, astrazione.

ORIENTAMENTO DEL FOGLIO

Orizzontale >>> debolezza, passività;

Verticale >>> determinazione, assertività

FIGURA NUDA CON EVIDENZA DI GENITALI

nei bambini di età prescolare è indice di tentativi di definizione della propria identità sessuale; in età scolare può indicare preoccupazioni sessuali, possibile abuso; negli adolescenti è una manifestazione di preoccupazioni per i cambiamenti del proprio corpo.

In tutti gli altri casi può indicare tendenze esibizionistiche, egocentriche, narcisismo.

FIGURA VUOTA

disturbi nell'area dell'identità sessuale, difficoltà nelle relazioni interpersonali, psicosi.

CORSO DI II LIVELLO



**ESPERTO
NELL'INTERPRETAZIONE
DEI TEST GRAFICI PROIETTIVI**



MODULO 3: INTERPRETAZIONE SINTETICA DEL TEST DELLA FIGURA UMANA

PROGRAMMA

- I test proiettivi: introduzione
- Livelli e step di interpretazione
- **Test del disegno figura umana:**
 - **Livello di contenuto:**
 - Interpretazione analitica
 - **Interpretazione sintetica**
- Test della famiglia
- Test dell'albero
- Proprietà statistiche
- Come procedere con l'interpretazione
- Esempio di stesura di relazione finale

III) LIVELLO DI CONTENUTO

INTERPRETAZIONE SINTETICA

- Impressione globale
- Ordine di esecuzione
- Età e tipi di personaggi

III) LIVELLO DI CONTENUTO

INTERPRETAZIONE SINTETICA

-Impressione globale

La prima impressione che abbiamo è molto importante; ogni disegno tende a esprimere o nascondere i sentimenti profondi del soggetto. E' fondamentale cogliere L'ATMOSFERA EMOTIVA complessiva.

Guardiamo l'espressione del viso, l'atteggiamento dell'intera figura.

ATTENZIONE A NON PROIETTARE IL PROPRIO STATO D'ANIMO

> è importante ricorrere agli indici grafici, delle strutture formali e di contenuto.

III) LIVELLO DI CONTENUTO

INTERPRETAZIONE SINTETICA

-Ordine di esecuzione

il primo disegno eseguito rappresenta di solito **SESSO, ETA' E CARATTERISTICHE FISICHE DEL DISEGNATORE.**

Nel secondo personaggio, in particolare quando di sesso opposto al disegnatore, è possibile che attraverso il meccanismo dello spostamento vengano proiettate le parti rimosse, quelle meno accettate a livello cosciente.

III) LIVELLO DI CONTENUTO

INTERPRETAZIONE SINTETICA

-Ordine di esecuzione e definizione del sesso delle due figure

Osservando sia l'ordine di esecuzione delle due figure, sia il grado di differenziazione delle due figure, sia il modo in cui il disegnatore ne parla si può dedurre:

-Il grado di identificazione sessuale del soggetto;

-L'atteggiamento verso l'altro sesso

III) LIVELLO DI CONTENUTO

INTERPRETAZIONE SINTETICA

-Ordine di esecuzione e definizione del sesso delle due figure

-I FIGURA = SESSO DISEGNATORE:

Buon livello di identificazione sessuale

IMPORTANTE IL CONFRONTO CON GLI ALTRI INDICI DEL TEST E DI ALTRI TEST:

BISOGNA VALUTARE LA CONVERGENZA INTRA-TEST E INTER-TEST

III) LIVELLO DI CONTENUTO

INTERPRETAZIONE SINTETICA

-I FIGURA = SESSO OPPOSTO AL DISEGNATORE

Nei bambini fino a 10 anni può indicare un forte attaccamento al genitore dell'altro sesso oppure un disturbo nel processo di identificazione con il genitore del proprio sesso; il desiderio se femmina di essere maschio e viceversa.

III) LIVELLO DI CONTENUTO

INTERPRETAZIONE SINTETICA

-I FIGURA = SESSO OPPOSTO AL DISEGNATORE

Dai 10 anni in poi può indicare scarsa stima di sé; ambivalenza o conflitto nella definizione della propria identità sessuale; possibili tendenze omosessuali.

III) LIVELLO DI CONTENUTO

INTERPRETAZIONE SINTETICA

Differenze tra le due figure

I figura di sesso = disegnatore rappresentata intera *vs* II figura di sesso opposto rappresentata solo con la testa o fino al di sopra del punto di vita / rifiuto di disegnare la figura di sex opposto

- Angoscia di entrare in contatto con il sesso opposto, a livello affettivo-sessuale
- Ostilità nei confronti dell'altro sesso
- Possibili esperienze sessuali traumatiche

III) LIVELLO DI CONTENUTO

INTERPRETAZIONE SINTETICA

Differenze tra le due figure

Una figura disegnata di fronte e l'altra di profilo o di spalle o le due figure che si danno le spalle (soprattutto se dello stesso foglio)

- Relazioni eterosessuali disturbate;
- Difficoltà di coppia;
- Disturbi nell'area dell'identità sessuale

III) LIVELLO DI CONTENUTO

INTERPRETAZIONE SINTETICA

Differenze tra le due figure

Scarsa definizione del sesso delle due figure

Normale nei bambini; negli altri casi può essere un indice di confusione nell'identità sessuale e/o di tendenze regressive.

Valorizzazione in dimensione e ricchezza di particolari in una sola figura

Tendenza a identificarsi con la figura valorizzata

III) LIVELLO DI CONTENUTO

INTERPRETAZIONE SINTETICA

Differenze tra le due figure

Figura di sesso maschile valorizzata

Maschi: bisogno di affermare la propria mascolinità; identità sessuale insicura

Femmine: disturbi anoressico-bulimici

Figura di sesso femminile valorizzata

Femmine: identità sessuale insicura; uso aggressivo delle proprie caratteristiche sessuali; se la valorizzazione è eccessiva può indicare esperienze sessuali insoddisfacenti

III) LIVELLO DI CONTENUTO

INTERPRETAZIONE SINTETICA

Età dei personaggi

Di solito l'età dei personaggi disegnati, soprattutto quello di sesso corrispondente al disegnatore, è simile all'età del soggetto.

Quando non è così il soggetto può aver attivato un'identificazione regressiva o progressiva.

A volte nell'inchiesta il soggetto può dichiarare un'età ai personaggi che non corrisponde al disegno realizzato.

III) LIVELLO DI CONTENUTO

INTERPRETAZIONE SINTETICA

Età dei personaggi

-La figura corrispondente al sesso del disegnatore ha un'età molto **inferiore**: regressione, immaturità, fissazione all'età rappresentata.

-La figura corrispondente al sesso del disegnatore ha un'età molto **superiore**: desiderio di crescere, tendenza a identificarsi con una figura genitoriale.

III) LIVELLO DI CONTENUTO

INTERPRETAZIONE SINTETICA

Età dei personaggi

- La figura di sesso opposto al disegnatore ha un'età molto inferiore:
svalutazione del sesso opposto.
- La figura di sesso opposto al disegnatore ha un'età molto superiore:
attaccamento al genitore di sesso opposto; l'altro sesso è visto come dominante.

III) *LIVELLO DI CONTENUTO*

INTERPRETAZIONE SINTETICA

Tipi di personaggi

Il tipo di personaggio rappresentato può corrispondere a:

- **L'immagine reale di sé:** il soggetto riproduce le caratteristiche oggettive >> proiezione attributiva indicativa
- **L'immagine ideale di sé o di figure significative** >> proiezione attributiva ottativa
- **L'immagine di sé inconsciamente rifiutata** (soprattutto se riguarda il secondo disegno) >> proiezione difensiva

III) LIVELLO DI CONTENUTO

INTERPRETAZIONE SINTETICA

Tipi di personaggi

-Il sogg. dichiara di aver disegnato se stesso: eccessivo realismo, bisogni narcisistici, difficoltà di entrare in contatto con il proprio mondo interno.

-Il sogg. dichiara di aver disegnato l'esaminatore: insicurezza, bisogno di appoggio, difficoltà a staccarsi dalla realtà.

III) LIVELLO DI CONTENUTO

INTERPRETAZIONE SINTETICA

Tipi di personaggi

- Soldati o personaggi armati:** aggressività, bisogno di rafforzamento del proprio Io;
- Mostri o robots:** distacco dalla realtà, tendenza all'acting-out;
- Manichino, ombra, statua:** devitalizzazione, inibizione emotiva;

III) *LIVELLO DI CONTENUTO*

INTERPRETAZIONE SINTETICA

Tipi di personaggi

-**Personaggi buffi o goffi:** mascheramento delle emozioni, senso di inadeguatezza; resistenza ad aderire al linguaggio di consegna del test;

-**Personaggi di razza o epoca diversa:** distanziamento emotivo da se stessi o dagli altri, angoscia nei rapporti interpersonali.

-**Streghe:** identità sessuale disturbata se il disegnatore è femmina; per entrambi i sessi, interiorizzazione di una figura materna negativa e ostilità verso la femminilità.

III) LIVELLO DI CONTENUTO

INTERPRETAZIONE SINTETICA

Tipi di personaggi

- **extraterrestri**: evasione, fuga dalla realtà, tendenza alla fantasticheria, psicosi;
- **fumetti**: evasione, fuga dalla realtà, tendenza alla fantasticheria

CORSO DI II LIVELLO



**ESPERTO
NELL'INTERPRETAZIONE
DEI TEST GRAFICI PROIETTIVI**



MODULO 4: INTERPRETAZIONE ANALITICA DEL TEST DELLA FIGURA UMANA

PROGRAMMA

- I test proiettivi: introduzione
- Livelli di interpretazione
- **Test del disegno figura umana:**
 - **Livello di contenuto:**
 - **Interpretazione analitica**
 - Interpretazione sintetica
- Test della famiglia
- Test dell'albero
- Proprietà statistiche
- Come procedere con l'interpretazione
- Esempio di stesura di relazione finale

III) LIVELLO DI CONTENUTO

INTERPRETAZIONE ANALITICA

- Analisi dei distretti corporei
- Abiti e accessori
- Elementi ambientali

INTERPRETAZIONE SINTETICA

III) LIVELLO DI CONTENUTO – int. analitica

Analisi dei distretti corporei

- Testa: la dimensione della razionalità

Nei bambini fino a 7-8 anni la testa viene rappresentata più grande rispetto al corpo; negli altri casi, la testa è in genere $\frac{1}{5}$ o $\frac{1}{6}$ dell'intera figura.

III) LIVELLO DI CONTENUTO – int. analitica

Analisi dei distretti corporei

- Viso: fondamentale nel senso di identità; i lineamenti evocano la comunicazione sociale

III) LIVELLO DI CONTENUTO – int. analitica

Viso

A) Sono presenti i lineamenti?

NO: probabile crisi di identità

B) Sono presenti (e ben differenziati) gli elementi fondamentali del viso e della testa?

Omissioni di alcuni lineamenti: se presenti domandarsi il perché (l'omissione non è mai casuale!)

Se mancano occhi e/o bocca l'omissione è importante.

III) LIVELLO DI CONTENUTO – int. analitica

Viso

Omissioni di alcuni lineamenti del volto:

- Insufficiente adattamento (nei bambini)
- Scarsa definizione della propria identità
- Difficoltà nelle relazioni interpersonali
- Psicosi
- organicità

III) LIVELLO DI CONTENUTO – int. analitica **Occhi**

- Fondamentale la funzione psicologica e relazionale del “vedere”
- Gli occhi sono metafora anche degli “occhi della mente” (la ragione)
- Esasperazione degli occhi (ansia persecutoria)
- Occhi chiusi o semichiusi, o anche “a puntino” (non voler vedere o anche distacco dalla realtà)
- In generale: più l’occhio è organizzato, migliore è il contatto tra l’ “interno” e l’ <esterno> del soggetto

III) LIVELLO DI CONTENUTO – int. analitica

Orecchie

Sono un'importante organo di relazione e di comunicazione

- normalmente nel disegno della figura umana non compaiono

- Quando compaiono: timore di essere ascoltati, spiati (ansia persecutoria), tanto più quanto più grandi risultano le orecchie.

Ciò soprattutto in presenza anche di occhi grandi e vistosi.

III) LIVELLO DI CONTENUTO – int. analitica

Bocca

- Enfatizzazione della bocca:
 - aggressività (soprattutto se c'è esposizione dei denti)
 - ma anche dipendenza e bisogno di nutrimento affettivo (soprattutto quando non c'è esposizione dei denti)

ORALITA'

- Bocca chiusa, serrata (quasi solo un tratto orizzontale):
 - non voler parlare, non volersi esporre
 - oppure inconsapevole dissimulazione di un bisogno di dipendenza
- Labbra turgide: sensualità
- Visione della lingua (raro): spirito trasgressivo e provocatorio
- Direzione della rima labiale up/down: felicità/tristezza

III) LIVELLO DI CONTENUTO – int. analitica

Naso

- Naso: la parte “fallica” del viso
- L’accentuazione o la deformazione o l’omissione del naso possono essere considerate come espressione di problematiche sessuali.
- Nell’interpretazione bisogna considerare il sesso del disegnatore e la figura in cui si manifesta l’anomalia, se in quella coincidente con il sesso del disegnatore oppure con il sesso opposto.

III) LIVELLO DI CONTENUTO – int. analitica

Naso

- Presenza delle narici: carnalità e forse qualche tendenza alla perversione sessuale;
- Naso a bottone: immaturità affettiva
- Naso aguzzo: aggressività e tendenze all'acting-out
- Omissione del naso: timidezza (nei bambini); ansia di castrazione; ansia connessa all'impotenza sessuale.

III) LIVELLO DI CONTENUTO – int. analitica

Capelli

- Fondamentali per il rapporto con il “femminile”.
Se i capelli mancano in una figura femminile: forse risulta difficile il rapporto con il materno ed il femminile.
- Eccessiva sottolineatura (quando il soggetto è ♀): da ipotizzare un tentativo di ipercompensare una identità femminile un po’ conflittuale
- Molta enfasi e attenzione ai capelli (in un soggetto ♀): spunti di narcisismo
- Più in generale, quando sono presenti attenzione e ricercatezza in tutto il viso (e magari in tutta la figura): indicazione concreta di narcisismo

III) **LIVELLO DI CONTENUTO** – *int. analitica*

Per le figure ♂ i capelli sono meno importanti; se, però, nelle figure maschili sono presenti capelli lunghi o riprodotti in maniera eccessivamente ricercata: da ipotizzare qualche tratto di ambiguità sessuale

BARBA e/o **BAFFI** (in fig. ♂): bisogno di enfatizzare fortemente le differenze di ruolo fra ♂ e ♀

oppure

incertezza sul ruolo sessuale ♂ che viene ipercompensata.

Ma se il soggetto è ♀: bisogno di un' imago maschile tradizionale.

III) LIVELLO DI CONTENUTO – int. analitica

Collo

- Unisce la testa al resto del corpo e per questo è considerato come la sede di collegamento simbolico tra sfera intellettuale e sfera affettiva.
- Di solito, compare nei disegni della figura umana a partire dai 6-7 anni.
- Quando è ben delineato rimanda simbolicamente a un buon adattamento emotivo;
- Collo corto e tozzo: scarso autocontrollo
- Collo lungo: bisogno di esplorare il mondo circostante, di mettersi in mostra;
- Omissione del collo: scarsa differenziazione tra sfera razionale e sfera pulsionale.

III) LIVELLO DI CONTENUTO – int. analitica

Tronco

Nel Test della Figura Umana (TFU) il busto rappresenta la sede delle pulsioni, la sede delle emozioni più profonde. Nel modo di disegnare il busto in generale, il disegnatore comunica equilibrio nella gestione pulsione-cognizione, quando la figura dà impressione di equilibrio viene evidenziata l'evoluzione delle pulsioni e delle attività ad esse collegate.

III) LIVELLO DI CONTENUTO – int. analitica

Tronco

Busto “rattrappito” e iposviluppato:

diffidenza verso il proprio lato emozionale, scarso spazio concesso alla vita affettiva (soprattutto se, contemporaneamente, la testa è ipersviluppata).

Le considerazioni sul busto iposviluppato vengono enfatizzate se nel busto ci sono pochi o nessun dettaglio

III) *LIVELLO DI CONTENUTO – int. analitica*

Spalle

Le spalle rappresentano simbolicamente l'area del potere fisico, la forza vitale, l'aggressività, l'atteggiamento di stabilità nell'affrontare la realtà.

-Spalle ben delineate: controllo equilibrato, buon adattamento;

-Spalle larghe:

-Disegnatore maschio: spalle larghe nella figura maschile >> tendenza all'acting out, compensazione a un senso di insicurezza, bisogno di potere; nella figura femminile >> percezione mascolina della donna.

-Disegnatore femmina: spalle larghe nella figura femminile >> mascolinità, bisogno di competizione con l'altro sesso.

III) LIVELLO DI CONTENUTO – int. analitica

SENO

Nei sogg. ♀, in relazione alla figura femminile:

- seno appena accennato (sotto i vestiti, ma visibile): un buon rapporto con la propria femminilità
- seno del tutto inesistente: forse qualche conflitto con la propria identità femminile (in ogni caso controllare tutti i tratti relativi a tale variabile)

- Seno molto evidente (o addirittura nudo):
- esibizionismo sessuale
 - enfaticizzazione della propria femminilità a fini strumentali (seduttività)
 - infantilismo sessuale
 - oralità/dipendenza
 - permanenza di una dimensione materna a carattere simbiotico

III) *LIVELLO DI CONTENUTO – int. analitica*

SENO nei sogg. ♂ in relazione alla figura femminile:

A) Appena accennato:

buoni rapporti con il femminile e con la dimensione materna

B) Assente: forse qualche conflitto con il femminile e con il materno

C) Seno ipertrofico o nudo:

- infantilismo
- dipendenza/oralità
- turbamenti sessuali

(anche forse nel caso in cui la fig. ♀ non abbia assolutamente seno)

Attenzione! Seno nella fig. ♂ del disegno: problemi di identità sessuale

III) LIVELLO DI CONTENUTO – int. analitica

Altri rilievi grafici

- Demarcazioni (fra distretto e distretto): spunti di inibizione; tratti di ossessività
- Cerniere: inibizione (a carattere anche sessuale)
- Bottoni (e stereotipie in generale): tratti ossessivi
- Monili e abbellimenti: tratti di narcisismo; spunti di insicurezza
- Armi: spunti di aggressività e/o di insicurezza

III) LIVELLO DI CONTENUTO – int. analitica

Arti

Gli arti sono le parti del corpo fondamentali per il contatto, la relazione con il mondo esterno, la capacità di agire del disegnatore.

Compaiono molto precocemente nel disegno della figura umana (omino girino – omino testone).

III) LIVELLO DI CONTENUTO – int. analitica

Arti

BRACCIA e MANI: organi della comunicazione, dell'incontro, contatto fisico, apertura verso il mondo esterno.

BRACCIA

Braccia troppo lunghe possono indicare bisogno di autonomia (nei bambini) o desiderio di affermazione, compensazione;

Braccia troppo corte possono indicare scarso adattamento, insicurezza, angoscia relazionale;

Le **braccia** rappresentate **leggermente distaccate dal corpo** possono indicare una tendenza a comunicare con l'ambiente, a relazionarsi.

III) LIVELLO DI CONTENUTO – int. analitica

Arti

BRACCIA

Le **braccia allargate** possono indicare un'accentuata estroversione o il bisogno di controllo dell'ambiente o la ricerca di affetto. Se incollate al corpo possono indicare personalità rigide, inbite, con difficoltà di contatto sociale.

Le **braccia disegnate** perpendicolari al corpo, come a segnare una croce possono indicare in età prescolare la ricerca di contatto con l'ambiente, negli altri casi una regressione all'infanzia o la ricerca di contatto affettivo.

Le **braccia piegate o incrociate sul petto**: atteggiamento di chiusura o ostilità; un rigido controllo della propria pulsionalità.

III) *LIVELLO DI CONTENUTO – int. analitica*

Arti

BRACCIA

Omissione delle braccia: negativismo o opposizionismo; un'aggressività autopunitiva (es. sogg. Con tendenze suicide o anoressici). Masochismo; senso di colpa per comportamenti sessuali o aggressivi considerati inaccettabili; senso di inadeguatezza o impotenza

Se le braccia vengono omesse solo nella figura di sesso opposto al disegnatore: il disegnatore si sente rifiutato dalla figura genitoriale di sesso opposto o dalle persone dell'altro sesso.

III) *LIVELLO DI CONTENUTO – int. analitica*

Arti

MANI

Mani disegnate **molto piccole** possono indicare senso di insicurezza, molto grandi una compensazione del senso di inadeguatezza nei rapporti sociali o aggressività;

Mani disegnate come **muffole** sono normali in bambini in età prescolare, negli altri casi possono indicare regressione oppure aggressività rimossa;

Mani disegnate **sui fianchi**: atteggiamento difensivo o aggressivo;

Mani **serrate a pugno**: aggressività.

III) LIVELLO DI CONTENUTO – int. analitica

Arti

MANI

Figura disegnata con **oggetti tenuti in mano**: bisogno di appoggio, non superamento della dipendenza dalla figura materna.

Mani nascoste (tasca, schiena): difficoltà nei contatti sociali, bisogno di controllare le proprie pulsioni aggressive

Omissione delle mani: come per l'omissione delle braccia.

III) **LIVELLO DI CONTENUTO** – *int. analitica*

GAMBE

Arti

Le **gambe lunghe** possono indicare desiderio di crescere nei bambini, negli adulti dinamismo, bisogno di autonomia; mentre **gambe corte**, rifiuto di crescere nei bambini, sentimenti di passività, scarso dinamismo negli altri casi.

Gambe accavallate: atteggiamento difensivo nei confronti della sessualità

Gambe strettamente unite: ansia nei confronti della sessualità

Omissione delle gambe: disturbi emotivi nei bambini, negli altri casi senso di inadeguatezza, mancanza di autonomia.

Se la figura al di sotto della cintura è solo accennata può indicare la presenza di disturbi nell'area della sessualità.

III) *LIVELLO DI CONTENUTO – int. analitica*

Arti

PIEDI

I **pieди piccoli** possono essere espressione di insicurezza, nella figura maschile disegnata da un maschio può indicare effeminatezza;

I **pieди lunghi e appuntiti** possono essere espressione di aggressività;

L'**omissione** dei piedi può essere significativo di difficoltà di contatto con la realtà, di senso di insicurezza; nei bambini non è un indice significativo.

III) LIVELLO DI CONTENUTO – int. analitica

Abiti e accessori

I vestiti e gli accessori hanno due funzioni:

- coprire, proteggere il corpo;
- Abbellire il corpo, allo scopo di perseguire una facciata sociale.

Servono sia per nascondersi che per apparire

Nel DFU gli abiti possono essere espressione di: narcisismo, pudore, esibizionismo, conformismo/anticonformismo.

III) LIVELLO DI CONTENUTO – int. analitica

Abiti e accessori

Abiti caldi: bisogno di affetto;

Abiti lunghi fino a coprire i piedi: nella figura femminile disegnata da femmine, disturbi nell'area sessuale;

Abiti troppo larghi o troppo stretti: senso di inadeguatezza, autosvalutazione.

Abiti trasparenti: esibizionismo; se uniti a un disegno primitivo, si possono ritrovare in casi di RM.

Pantaloni nella figura femminile:

Disegnati da maschi: percezione mascolina della donna

Disegnati da femmine: tendenza alla mascolinità

III) LIVELLO DI CONTENUTO – int. analitica

Abiti e accessori

Bottoni: normali nei bambini in età prescolare; negli altri casi possono rappresentare dipendenza dalla figura materna e, se numerosi, anche ossessività; immaturità.

Cappello: nella figura maschile disegnata da un maschio: bisogno di affermazione, per scarsa autostima.

III) LIVELLO DI CONTENUTO – int. analitica

Abiti e accessori

Cintura enfatizzata: la cintura rappresenta il confine tra la parte superiore e la parte inferiore del corpo; può indicare un conflitto tra espressione e bisogno di controllo della sessualità.

Cravatta: è un simbolo fallico; se è evidenziata, può indicare aperta aggressività sessuale per compensare il timore di impotenza.

Armi: aggressività;

Guanti: angoscia relazionale, controllo delle pulsioni e inibizione emotiva.

Palloncini o aquiloni: fantasticheria, desiderio di evasione.

III) LIVELLO DI CONTENUTO – int. analitica

Elementi ambientali

Alcuni soggetti, soprattutto i bambini, possono inserire liberamente elementi ambientali nel DFU

Alberi: bisogno di protezione

Casa: calore e affetto familiare

Acqua: evocazione della figura materna

Culla o carrozzina: regressione o rivalità fraterna;

Fiori: sensibilità estetica;

Letto: temi sessuali o depressivi

Montagne: seno materno o difficoltà nel raggiungere gli obiettivi

III) LIVELLO DI CONTENUTO – int. analitica

Elementi ambientali

Nuvole: ansia o depressione

Pioggia: frustrazioni, minacce ambientali

Sole: simbolo delle figure genitoriali. Se è **radioso e completo** indica una chiara percezione dell'amore e del sostegno dei genitori; se **dimezzato**, annerito o rappresentato mentre scompare dietro l'orizzonte può rappresentare un rapporto disturbato con le figure parentali.

Se disegnato con **sembianze umane**, nei bambini è normale (animismo), negli altri casi può indicare un distacco dalla realtà, come nelle psicosi.

Linea di terra: bisogno di appoggio, di affetto.

CORSO DI II LIVELLO



**ESPERTO
NELL'INTERPRETAZIONE
DEI TEST GRAFICI PROIETTIVI**



MODULO 5: TEST DEL DISEGNO DELLA FAMIGLIA

PROGRAMMA

- I test proiettivi: introduzione
- Livelli e step di interpretazione
- Test della figura umana
- **Test della famiglia**
- Test dell'albero
- Proprietà statistiche
- Come procedere con l'interpretazione
- Esempio di stesura di relazione finale

La base concettuale del test risiede nel fatto che la famiglia rappresenta per il bambino il primo ambiente importante per la crescita fisica, affettiva e sociale che contribuisce alla formazione della sua personalità. Proprio per questo risulta fondamentale conoscere quali sono **i vissuti del bambino** in rapporto alle figure familiari, **il modo** con cui percepisce i rapporti reciproci e **come egli s'inserisca** all'interno delle dinamiche parentali.

Si usa

- Soprattutto con i bambini.

Se il bambino è molto piccolo o problematico: famiglia di animali

- Anche con adulti: per diagnosi di dinamiche intrafamiliari disturbate

SOMMINISTRAZIONE

Consegna: **“Disegna una famiglia”**

oppure **“Disegna una famiglia di tua invenzione”**

Con i bambini anche **“disegna una famiglia di animali”**

Durante l'esecuzione è importante annotare l'ordine di esecuzione dei vari personaggi, il **tempo totale** e il **tempo per ogni personaggio**.

(Si possono annotare nome/età/ruolo/professione direttamente sul disegno, in corrispondenza di ogni personaggio)

SOMMINISTRAZIONE

Consegna: **“Disegna una famiglia”**

con il crescere degli anni, si tende sempre meno a disegnare la propria famiglia, preferendo rappresentare una famiglia immaginaria

Attraverso le verbalizzazioni durante l'esecuzione del disegno e grazie all'inchiesta è possibile capire cosa ha rappresentato il soggetto.

SOMMINISTRAZIONE

INCHIESTA

sarebbe opportuno invitare il soggetto a inventare una storia di vita sulla famiglia disegnata.

le domande di base sono:

1. sei soddisfatto del tuo disegno?
2. potendo, lo rifaresti uguale o vi aggiungereesti o toglieresti qualcosa?
3. descrivi la famiglia che hai disegnato, dando un nome a ciascun componente e indicando la loro età.
4. Dove sono?
5. Che cosa stanno facendo?
6. Chi è il più felice e perché?
7. Chi è il meno felice e perché?
8. Chi è il più simpatico e perché?
9. Chi è il meno simpatico e perché?
10. se tu facessi parte di questa famiglia, chi vorresti essere e perché?
11. Inventi una storia di vita su questa famiglia.

N.B. Se il soggetto dichiara di aver disegnato la propria famiglia o quella che vorrebbe formare, l'inchiesta va opportunamente adattata.

SOMMINISTRAZIONE

INCHIESTA ADATTATA PER I BAMBINI

“Adesso parliami di questa famiglia che hai inventato.”

“Dove sono?”

“Cosa fanno?”

Nominami tutte le persone, cominciando dal I° disegnato (sesso, ruolo, età, nome):

“Chi è il più simpatico di tutti in questa famiglia?”

“Perché?”

“Chi è il meno simpatico? Perché?”

“Chi è il più felice? Perché?”

“Chi è il meno felice? Perché?”

“Papà propone un giro in macchina, ma non c'è posto per tutti. Chi dovrà rimanere a casa? Perché?”

“Uno dei bambini non è stato buono. Chi è?”

Come sarà punito?

“Supponi di far parte di questa famiglia, chi vorresti essere?”

Quale altro personaggio desidereresti essere?

Sei soddisfatto di quello che hai fatto?

Cosa cancelleresti?

Cosa cambieresti?

Cosa aggiungeresti?

IN ALTERNATIVA ALL'INCHIESTA SI PUO' CHIEDERE SEMPLICEMENTE DI RACCONTARE COSA STANNO FACENDO/UNA STORIA

La famiglia incantata

A volte difese dell'Io non permettono una proiezione sufficiente

- Quando il bambino ha terminato il disegno della famiglia gli si dice:
“Ora facciamo un gioco: immaginiamo che tu sia un mago (o una fatina) e la tua matita una bacchetta; trasforma ciascuna persona della famiglia in un'altra cosa, quella che vuoi a piacere. Disegna su questo foglio la tua famiglia così trasformata”

- Alla fine si può chiedere il perché di ciascun oggetto-animale trasformato

INTERPRETAZIONE SU 3 LIVELLI

I) LIVELLO GRAFICO

II) LIVELLO DELLE STRUTTURE FORMALI

III) LIVELLO DI CONTENUTO

INTERPRETAZIONE SU 3 LIVELLI

I) LIVELLO GRAFICO

II) LIVELLO DELLE STRUTTURE FORMALI

Sono due livelli di interpretazione comuni a tutti i
test grafici carta e matita

I) LIVELLO GRAFICO

- Pressione sul foglio**
- Tratto e linee**
- Ombreggiature e annerimenti**
- Cancellature**

II) LIVELLO DELLE STRUTTURE FORMALI

- ✓ Tempo di esecuzione
- ✓ Collocazione del disegno sul foglio
- ✓ Dimensione del disegno
- ✓ Omissioni, esagerazioni, distorsioni
- ✓ Direzione del/i personaggio/i
- ✓ Staticità o movimento
- ✓ Simmetria
- ✓ Trasparenza
- ✓ Stile di esecuzione

INTERPRETAZIONE DEL LIVELLO FORMALE

Il tempo

La collocazione

La dimensione

La direzione

Staticità/movimento

Tutti gli elementi visti per il TFU, con l'aggiunta di:

- 1) Numero e composizione dei componenti della famiglia
- 2) L'ordine di rappresentazione delle figure (la figura più valorizzata è rappresentata per prima, la meno valorizzata è rappresentata per ultima)
- 3) La figura rappresentata con più attenzione: la più valorizzata.
- 4) La figura rappresentata con meno attenzione: la meno valorizzata.

Vedere anche:

- > chi sorride e chi no
- > chi è in movimento e chi no
- > In generale, analizzare anche la specificità delle singole figure

Interpretazione di contenuto

Prossemica

Chi è vicino a chi?

Chi è in contatto fisico con chi?

(contatto fisico = contatto emotivo)

Rispetto alla famiglia reale: quale membro è assente?

Quale membro, inesistente nella famiglia reale, è invece presente e con chi è in contatto?

Vedere anche:

- ✓ chi sorride e chi no
- ✓ chi è in movimento e chi no
- ✓ In generale, analizzare anche la specificità delle singole figure

Interpretazione di contenuto

La figura del padre

- padre messo al primo posto**, disegnato grande, arricchito di particolari o di elementi che ne sottolineano il potere è un evidente indicatore dell'importanza centrale della figura paterna interiorizzata per il disegnatore
- padre disegnato piccolo**, non colorato o povero di particolari fa pensare ad una figura poco rilevante interiorizzata dal disegnatore
- La **figura paterna** arricchita di particolari poco virili (nastrini, monili, accessori poco virili), comunica il fallimento del modello ideale paterno
- La centralità o la svalutazione della figura paterna può essere rappresentata anche dal **tipo di personaggio** disegnato.

Interpretazione di contenuto

La figura della madre

- madre disegnata al primo posto**, disegnata grande, arricchita di particolari o di elementi che ne sottolineano la dominanza è un evidente indicatore dell'importanza centrale della figura materna interiorizzata per il disegnatore
- madre disegnata piccola**, non colorata o povera di particolari fa pensare ad una figura poco rilevante interiorizzata dal disegnatore
- La **figura materna** arricchita di particolari poco femminili può comunicare, la scarsa propensione a proporsi come un modello valido di madre, agli occhi del figlio/a
- La **figura materna** disegnata dal figlio/a adolescente/giovane con i bottoni può indicare come il sogg. si senta emotivamente legato lei, nel senso di dipendenza eccessiva e non come introiezione positiva

Interpretazione sintetica

RIFIUTO DI DISEGNARE LA FAMIGLIA

- difficoltà di entrare in contatto con la propria famiglia (reale, interiorizzata, conscia), perché questa può essere fonte di grave angoscia

DISEGNARE LA PROPRIA FAMIGLIA FUTURA

-Con il meccanismo difensivo dell'idealizzazione il soggetto attua una fuga in avanti, al fine di non entrare in contatto con le problematiche angoscianti relative alla propria famiglia d'origine

DISEGNARE LA FAMIGLIA DI PARENTI O AMICI

-il sogg. prende le distanze dalla propria famiglia, perché fonte di ansia

Interpretazione sintetica

L'ATMOSFERA FAMILIARE

Quando la rappresentazione della famiglia non è “razionale” ma raffigura una scena di vita familiare è possibile cogliere già dal disegno, e non solo dall'inchiesta, **l'ATMOSFERA EMOTIVA DOMINANTE:**

- L'espressione dei personaggi;
- Le azioni compiute dai personaggi;
- Le relazioni fra di loro;
- Le verbalizzazione del sogg. durante l'esecuzione del disegno;

DIVERSI TIPI DI ATMOSFERA FAMILIARE

Affettuosa, aggressiva, caricaturale, depressiva, felice, soffocante, ...

IL PERSONAGGIO VALORIZZATO

I maschi tendono a valorizzare la figura del padre, le femmine la madre; i bambini più piccoli tendono a valorizzare i fratelli maggiori. Il personaggio valorizzato può coincidere con il disegnatore o essere un altro membro della famiglia.

Se la **valorizzazione è eccessiva**, è possibile che il soggetto abbiamo idealizzato la figura per compensare sentimenti di invidia o di paura

IL PERSONAGGIO VALORIZZATO

Come riconoscerlo:

- È disegnato per primo
- Occupava il posto centrale (soprattutto nei bambini < 6 anni) o il posto a sinistra (nei destrimani)
- Sta in una posizione più elevata rispetto agli altri personaggi
- Su di lui si concentra l'attenzione degli altri personaggi
- È di dimensioni più grandi, proporzionalmente all'età, rispetto agli altri personaggi
- È rappresentato con maggiore ricchezza di dettagli nell'abbigliamento e più ricco di accessori
- È in movimento, mentre gli altri sono statici
- Il personaggio di cui il soggetto parla di più durante l'inchiesta
- Il personaggio con cui il soggetto dichiara di volersi identificare

IL PERSONAGGIO SVALORIZZATO

Il personaggio svalorizzato può coincidere con il disegnatore o essere un altro membro della famiglia.

Se si tratta del soggetto, può indicare:

- Disadattamento
- Senso di inadeguatezza
- Scarsa stima di sé
- Depressione
- Tendenza all'isolamento

Nei confronti di **un altro membro della famiglia**:

- gelosia
- rivalità
- rifiuto
- aggressività
- odio

IL PERSONAGGIO SVALORIZZATO

Come riconoscerlo:

- È disegnato per ultimo
- E' disegnato in fondo al foglio, in disparte rispetto agli altri personaggi, a margine del foglio
- Disegnato in prospettiva e quindi in secondo piano rispetto agli altri personaggi
- Di dimensioni più piccole, proporzionalmente all'età, rispetto agli altri personaggi
- Disegnato con minore accuratezza o in modo ridicolo o in modo incompleto
- Cancellato o non disegnato
- Nell'inchiesta è presentato in modo negativo

IL PERSONAGGIO SVALORIZZATO

Il personaggio svalorizzato può corrispondere ad un fratello/sorella e quindi manifestare **RIVALITA' FRATERNA**.

Altri indici di rivalità fraterna sono:

- Incapsulare il fratellino ad esempio nascondendolo dentro una carrozzina
- Disegnare un numero minore di figli
- Rappresentare se stesso più piccolo degli altri fratelli rispetto alla realtà
- Dimenticare uno o più fratelli (es. perché non c'è posto)
- Disegnare un fratello sotto forma di animali o oggetti
- Disegnare un animale aggressivo vicino il fratello
- Manifestare eccessiva generosità o protezione verso il fratello
- Identificarsi con il fratello
- Nelle famiglie numerose: disegnare tutti i fratelli in modo indifferenziato

INDICI NON SPECIFICI DI OMOSESSUALITA'

Alcuni indici, non specifici, possono far convergere verso un'ipotesi di omosessualità.

- Disegnare il genitore di sesso opposto come dominante
- Identificarsi con il genitore di sesso opposto
- Disegnare il genitore del proprio sesso svalorizzato o minaccioso, ostile
- Disegnare in modo non definito i personaggi del proprio sesso
- Nell'inchiesta: dichiarare attaccamento o dipendenza nei confronti del genitore di sesso opposto o del proprio sesso, anche misti a angoscia e/o disprezzo

INDICATORI SIMBOLICI DI POTENZIALE ABUSO

Le ricerche mostrano come alcuni simboli tendano a ricorrere nelle rappresentazioni grafiche di soggetti che hanno subito un abuso.

Bisogna sottolineare che si tratta soltanto di indicatori e che l'abuso non può essere individuato con sicurezza sulla base di uno o più disegni.

I dati seguenti sono stati individuati dalla dott.ssa Spring in una ricerca su adulti sopravvissuti ad abusi certamente verificatisi (8000 disegni): la ricerca ha dimostrato che determinati simboli grafici sono più frequenti in questi soggetti rispetto a persone non identificate come vittime di abuso; molti di questi indicatori compaiono anche nei disegni di bambini che subiscono abusi.

INDICATORI SIMBOLICI DI POTENZIALE ABUSO

- Notevole uso di occhi estrapolati dal corpo (adulti) e oggetti a forma di cuneo (adulti e bambini)
- Distorsioni sia nel colore che nel contenuto: evitamento o maggiore intensità
- Prevalgono frammentazione, separazione e confusione: dimostrano il grado di inadeguatezza
- Tendenza all'astrazione, alla fantasia
- Esprimono sentimenti intensi: rabbia e tristezza, depressione e confusione, minaccia e paura, mancanza di controllo

INDICATORI SIMBOLICI DI POTENZIALE ABUSO

- Corpi frammentati, figure umane disegnate in modo primitivo o altre forme che indicano regressione
- Tendenza a incentrare i disegni sul passato, sui sentimenti legati al trauma, ricordato o meno
- Uso consistente dei colori rosso e nero o una combinazione dei due nello stesso disegno, in vari gradi di intensità

INDICATORI SIMBOLICI DI POTENZIALE ABUSO

Forme simboliche ripetitive:

1. CERCHI: segno circolare di “crisi”, depressione, pensieri ossessivi
2. CATENE: intrappolato, incatenato all’abuso
3. CATENE CON PENE O ORGANI GENITALI FEMMINILI:
incatenato alla sessualità, al sesso e agli abusi sessuali
4. OGGETTI FLUTTUANTI O STACCATI: dissociazione
5. SOLE GIALLO CON RAGGI A FORMA DI CUNEO: speranza
mascherata dal pensiero magico

INDICATORI SIMBOLICI DI POTENZIALE ABUSO

6. INCAPSULAMENTO E DIVISIONE IN COMPARTIMENTI:

ritiro, isolamento, protezione

7. CERCHI CONCENTRICI: depressione e idee suicide

8. ORECCHIE, ASSENZA DI BOCCA: “ascolto, ma non posso dire”

9. OCCHI CHIUSI: “non vedo”, “non parlo”

CORSO DI II LIVELLO



**ESPERTO
NELL'INTERPRETAZIONE
DEI TEST GRAFICI PROIETTIVI**



MODULO 6: TEST DEL DISEGNO DELL'ALBERO

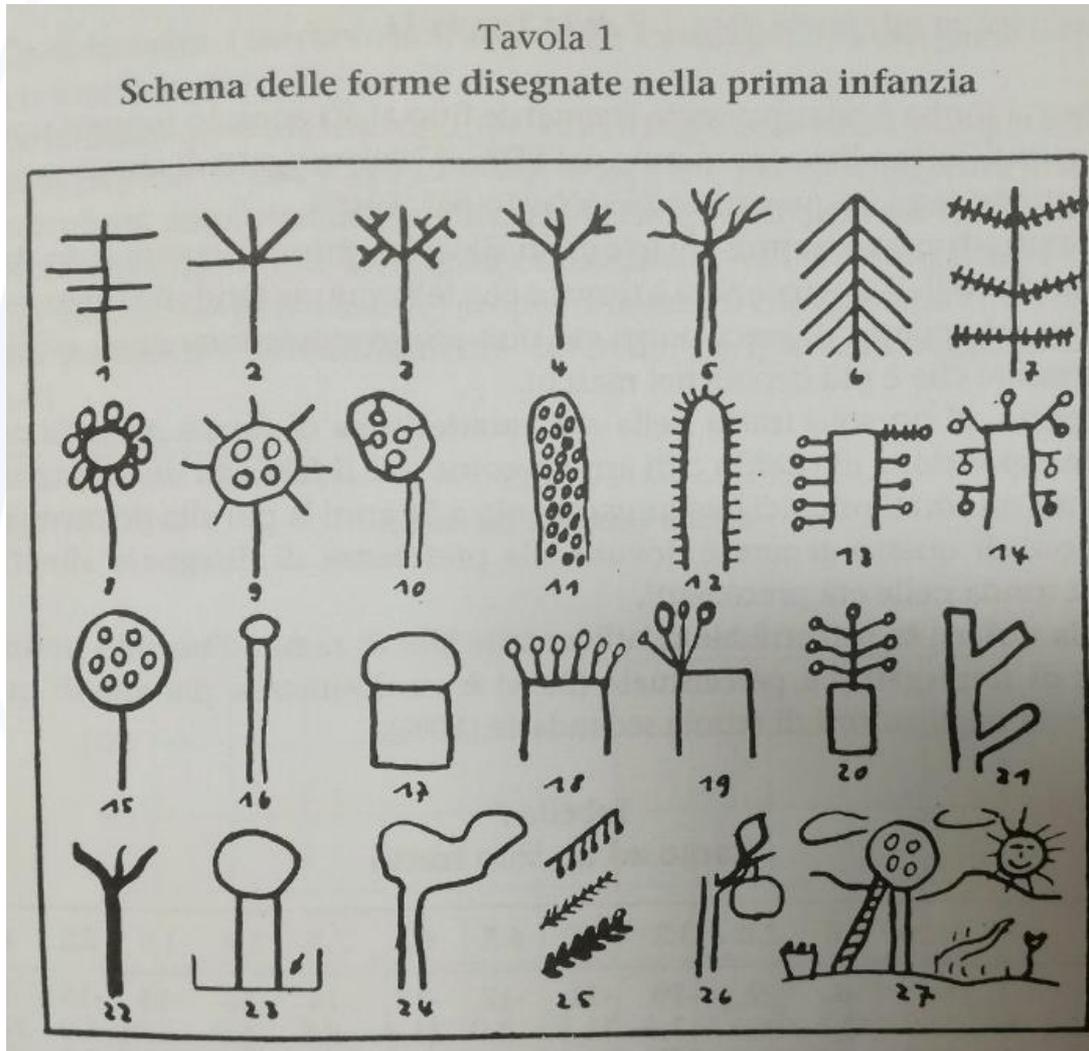
PROGRAMMA

- I test proiettivi: introduzione
- Livelli e step di interpretazione
- Test della figura umana
- Test della famiglia
- **Test dell'albero**
 - **Tappe evolutive della rappresentazione grafica dell'albero**
 - **Significato psicologico del reattivo dell'albero**
- Proprietà statistiche
- Esempio di stesura di relazione finale

Le prime forme di alberi nell'infanzia

forme primarie

le strutture grafiche riprodotte usualmente durante l'infanzia e che, in condizioni normali, non dovrebbero più apparire in età adulta.



Le prime forme di alberi nell'infanzia

Il disegno dell'albero fra 3 e 7 anni

> **FUSTO A UN SOLO TRATTO**: è una forma primaria pura che di solito **scompare** nei soggetti con sviluppo normale **con l'ingresso nella scuola dell'infanzia**. Continua a comparire nel 42% dei soggetti con RM di 8 anni; per il RM grave resta per tutta l'età adulta.

L'interpretazione di questo tipo di esecuzione è importante **per la determinazione di disturbi evolutivi, ritardi o regressioni**.

Fusto ad un solo tratto

<i>Scuola</i>		Asilo	1.E	2.E	3.E	4.E	5.E	6.E	7.E	8.E	1.S	2.S	3.S
<i>Età</i>		6-7	-8	-9	-10	-11	-12	-13	-14	-15	-14	-15	-16
<i>Maschi</i>	%	1,6	0,0	0,0	0,0	1,9	0,0	0,9	0,0	0,0	0,0	0,0	1,0
<i>Femmine</i>	%	0,0	1,9	1,9	0,0	0,9	0,0	0,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Totale</i>	%	0,8	0,9	0,9	0,0	1,4	0,0	0,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5
<i>Età</i>		-8	-9	-10	-11	-12	-13	-14	-15	-16	-17	Min. psych. Età med. 29	
<i>Minorati psichici</i>	%	42,0	29,6	11,2	6,1	3,6	5,9	5,8	0,0	0,0	0,0	17,8	
<i>Età</i>		Operai/Operaie con licenza elem.				Impiegati		Allievi scuole missionarie					
		15-16	17-19	+20		19-32		Età media 15,5					
	%	1,9	0,0	2,6		0,0		0,0					

Le prime forme di alberi nell'infanzia

Il disegno dell'albero fra 3 e 7 anni

➤ **RAMO A UN SOLO TRATTO:** è relativamente frequente fino a 10 anni ed è più frequente nelle femmine che nei maschi. Non è espressione comunque di RM come il fusto a un solo tratto.

➤ **RAMO A TRATTO DOPPIO:** rappresenta la **forma normale** del ramo corrispondente al suo aspetto naturale; è la **forma matura del ramo** a un solo tratto. Alla scuola dell'infanzia il 17,9% dei b/i con sviluppo normale disegna i rami a tratto doppio, rispetto al 4,3% dei sogg. con RM. In 5a-scuola primaria l'87% dei b/i disegna i rami a tratto doppio, rispetto al 14,8% dei sogg. con RM.

Ramo ad un solo tratto

<i>Scuola</i>	Asilo	1.E	2.E	3.E	4.E	5.E	6.E	7.E	8.E	1.S	2.S	3.S
<i>Età</i>	6-7	-8	-9	-10	-11	-12	-13	-14	-15	-14	-15	-16
<i>Maschi</i>	% 53,0	42,5	16,6	17,6	21,5	2,9	21,3	8,8	6,0	1,9	1,0	12,9
<i>Femmine</i>	% 68,0	63,4	66,0	34,5	38,0	17,0	42,0	20,4	33,8	20,0	7,6	7,7
<i>Totale</i>	% 60,5	53,1	41,3	26,0	29,2	10,0	26,7	14,6	19,9	11,0	4,3	10,3
<i>Età</i>	-8	-9	-10	-11	-12	-13	-14	-15	-16	-17	Min. psych. Età med. 29	
<i>Minorati psichici</i>	% 46,0	57,0	50,0	57,0	55,0	58,0	64,0	52,5	37,0	26,8	62,5	
<i>Età</i>	Operai/Operaie con licenza elem.			Impiegati			Allievi scuole missionarie					
	15-16	17-19	+20	19-32			Età media 15,5					
	% 18,4	20,8	32,7	23,0			59,0					

Le prime forme di alberi nell'infanzia

Il disegno dell'albero fra 3 e 7 anni

- **RAMI DIRITTI:** prevalgono fino a 6-7 anni, diminuiscono progressivamente fino a 11 anni.
- **RAMI ORIZZONTALI:** si riscontrano raramente e solo nei disegni della prima infanzia. Se compaiono in disegni di b/i più grandi, rivelano grande primitività.
- **ALBERI A FORMA DI CROCE:** si riscontrano facilmente sotto i 6 anni. Molto frequenti nei sogg. con RM grave.

Le prime forme di alberi nell'infanzia

Il disegno dell'albero fra 3 e 7 anni

➤ **COLLOCAZIONI INADEGUATE:** noncuranza di fronte ai principi fondamentali dello spazio; si riscontra nei b/i piccoli e nei **sogg. con RM**. Nel disegno viene trascurata la giusta collocazione delle parti rispetto al tutto. Il b/o vede le cose diversamente dall'adulto, quindi non sente il bisogno, di definire l'esatta posizione degli oggetti.
es. frutti e fogli sul fusto dell'albero.

Le prime forme di alberi nell'infanzia

Il disegno dell'albero fra 3 e 7 anni

➤ **RAMI NELLA PARTE INFERIORE DEL FUSTO:** è una caratteristica forma primaria che **scompare con l'età scolare**. In soggetti sopra **gli 8 anni, indica un notevole danno psichico**.

Se la parte inferiore dell'albero è la struttura che rimanda agli aspetti più primitivi e pulsionali della personalità ed i rami sono ciò che di noi si proietta sul mondo ed agisce su di esso, un ramo rappresentato alla base del tronco tende ad esprimere un sentire ed agire che nasce dalle dimensioni profonde, oscure ed indifferenziate dell'animo umano. In generale il presente grafismo evidenzia spunti più o meno accentuati di **immaturità e pensiero primitivo**.

Tutto ciò, comunque, in soggetti che hanno **più di sette anni, perché, al di sotto di tale età, il rilievo è relativamente normale.**

Le prime forme di alberi nell'infanzia

Il disegno dell'albero fra 3 e 7 anni

➤ **DISCO SOLARE E FORMA A FIORE:** si tratta di una fusione tra albero e fiore (affine allo schema arcaico del sole). È **un'esecuzione primaria caratteristica**; si riscontra nei disegni dei b/i piccoli e scompare nell'età scolastica. Fino a 14 anni nel RM moderato e anche in età adulta nel RM grave.

Le prime forme di alberi nell'infanzia

Il disegno dell'albero fra 3 e 7 anni

E' diverso dal caso in cui si disegni **un singolo ramo in basso**: più frequente in **prepubertà e pubertà**.

> **RAMO SINGOLO IN BASSO AL FUSTO**: Sta a indicare l'esistenza di un **residuo di elementi appartenenti a livelli di sviluppo precedenti**, quindi una **regressione** o un ritardo parziale, ovvero una **situazione affettiva disarmonica**.

Le prime forme di alberi nell'infanzia

Il disegno dell'albero fra 3 e 7 anni

➤ **Tronco che poggia direttamente sul bordo inferiore del foglio:**

il riscontro, anch'esso **tipico dell'età infantile**, va a scalare progressivamente finché, **dopo i dodici anni, non si evidenzia più**. Nel soggetto di età superiore il tratto è espressione di ricerca di stabilità ed appoggio, forse in assenza di figure ed imago genitoriali autorevoli e rassicuranti.

➤ **Annerimento del tronco:** frequente nei bambini piccoli, se rilevato in soggetti di maggiore età può esprimere **spunti di immaturità affettiva**, ovviamente tanto più quanto più grande d'età è la persona sotto indagine.

Stereotipie: consistono nella ripetizione, talvolta anche accentuata, di un particolare dell'albero. Tale particolare, molte volte reiterato, appare in genere rappresentato **lungo la stessa direzione, in maniera tale da fornire sovente un'impressione di noiosa regolarità.**

Frequente nei bambini di circa sei anni, tende successivamente a manifestarsi sempre meno spesso fino a **scompare, almeno nei soggetti normali, intorno all'età di quindici anni.**

In genere il presente rilievo è patognomonico di più o meno accentuati spunti ossessivi. In altri casi segnala la presenza di qualche ritardo d'ordine cognitivo e/o emotivo.

Frutti: normali nei bambini (come al solito con frequenze a scalare man mano che aumenta l'età), molto meno negli adulti.

Essendo il **frutto la concretizzazione di un processo naturale di maturazione in ambito biologico**, la sua presenza nel disegno dell'albero effettuato da un bambino sta ad indicare spinta alla maturazione in senso psichico, desiderio di crescere, di “farsi grande”, di ottenere risultati brillanti.

Frutti: nell'**adulto** bisogna **valutare il grado di evoluzione grafica e della buona strutturazione dell'intero albero.**

-evoluzione grafica e strutturazione complessiva precise e differenziate:
ambizione e motivazione al successo, bisogno di apparire e di rifarsi ad un'immagine pubblica

- Disegno poco e male strutturato: dimensioni di infantilismo ed immaturità, in quanto la rappresentazione dei frutti è un fenomeno dell'età infantile.

IL REATTIVO DELL'ALBERO

A chi si può somministrare il test?

- Ad adulti e bambini.
- In ogni caso il test va somministrato nell'ambito di una batteria di reattivi, costituita anche – e soprattutto – da test di maggiore spessore investigativo e più incisiva validità di costrutto. Ciò soprattutto nel caso in cui ad esser sottoposto ad indagine sia un soggetto adulto.

Materiali del test

- 1) Un foglio di carta bianca.
- 2) Una matita.
- 3) Una gomma (almeno secondo la maggior parte degli autori).

Il materiale andrà posto sulla scrivania su cui lavorerà il soggetto sotto osservazione.

Costrutto teorico alla base del test

Essendo ogni albero caratterizzato da una struttura verticale, esso potrebbe, in una dimensione grafica, diventare metafora proiettiva della struttura di un essere umano, anch'essa caratterizzata da una gestalt di tipo verticale. Più precisamente, nella struttura dell'albero rappresentato verrebbe proiettata **l'autopercezione inconscia di chi disegna**, in relazione a specifici e differenziati aspetti di personalità.

Consegna

“Disegni un albero da frutto come meglio può. Potrà utilizzare l'intero foglio”.

Con i bambini, invece, si è concordi nel suggerire semplicemente: *“Disegna un albero.”*

Tradizionalmente si è soliti chiedere al soggetto di disegnare un **albero da frutto**, per dargli più specifiche indicazioni. Tuttavia si preferisce omettere l'espressione *da frutto* onde evitare che il soggetto, da essa influenzata, disegni anche dei frutti sui rami dell'albero, cosa che potrebbe indurre a ipotesi diagnostiche un po' falsate.

📁 In relazione ad ogni richiesta di chiarimenti o suggerimenti da parte del soggetto, gli si potrà rispondere: *“Faccia come vuole, come preferisce.”*

Bisogna registrare: (nella somministrazione di tutti i test grafici)

- Le verbalizzazioni
- Il tono della voce
- L'espressione del volto
- I movimenti del corpo
- La spontaneità o l'inibizione nel disegnare
- Da che parte inizia a disegnare

Bisogna registrare: (nella somministrazione di tutti i test grafici)

- La spontaneità oppure le esitazioni
- Le cancellature
- Il cambio o l'eliminazione del foglio su cui si sta eseguendo il disegno
- La calma o l'ansia nel disegnare

INTERPRETAZIONE SU 3 LIVELLI

I) LIVELLO GRAFICO

II) LIVELLO DELLE STRUTTURE FORMALI

III) LIVELLO DI CONTENUTO

1) LIVELLO GRAFICO

- Pressione sul foglio**
- Tratto e linee**
- Ombreggiature e annerimenti**
- Cancellature**

II) LIVELLO DELLE STRUTTURE FORMALI

- ✓ Tempo di esecuzione
- ✓ Collocazione del disegno sul foglio
- ✓ Dimensione del disegno
- ✓ Omissioni, esagerazioni, distorsioni
- ✓ Staticità o movimento
- ✓ Simmetria
- ✓ Trasparenza
- ✓ Stile di esecuzione

- **Attenzione**, a quegli **alberi che**, pur essendo posti con le radici e una parte del fusto al centro del foglio, **tendono con la loro parte superiore a proiettarsi verso sinistra o verso destra**. In tal caso:

- **verso sinistra: ancoraggio al presente ma tendenza conflittuale a rifugiarsi, magari in alcuni momenti di crisi, in dimensioni pregresse o regressive; incertezza e conflitto**, di natura spesso inconsapevole, sul bisogno di chiudersi o meno entro se stessi quando incalzano le difficoltà;

- **verso destra: conflitto suscitato dalle tendenze contrapposte a vivere nel presente o, al contrario, a fuggire in una dimensione immaginaria e non ancora concretizzatasi**; dubbio circa la spinta a seguire o no le suggestioni ed i richiami del mondo e dell'ambiente esterno, verso il quale comunque non si vivono univoci sentimenti di fiducia.

III) LIVELLO DI CONTENUTO

L'esigenza di riferirsi ad una **visione di insieme**, *gestaltica*, dell'albero disegnato va tenuta presente in ogni caso, soprattutto prima di addentrarsi nella lettura diagnostica dei singoli particolari. L'impressione che si ricava dalla visione dell'albero nella sua interezza può essere di notevole aiuto per poter poi collocare sensatamente specifici dinamismi del soggetto – espressi da peculiari aspetti grafici - nel quadro globale della sua situazione psichica, manifestata dall'albero in toto.

III) LIVELLO DI CONTENUTO

-l'albero nel suo complesso fornisce impressione di armonia di forme e buona ed articolata strutturazione?

- dal punto di vista dell'impatto emotivo l'albero rappresentato ci suscita sensazioni di leggerezza, pesantezza, vigore, precarietà, gioia, tristezza, ricchezza, affettiva, aridità interiore, nitidezza, confusione ecc.?

III) LIVELLO DI CONTENUTO

Organizzazione strutturale

- La rappresentazione grafica di un albero solitamente consta di radici, un tronco (o fusto), una chioma.
- **La parte superiore dell'albero** (fondamentalmente settore superiore del tronco e chioma) sta ad esprimere **prevalenza delle dimensioni intellettuali e spirituali della personalità** (ossia incisiva affermazione dell'Io).
- **La parte inferiore** (in sostanza settore inferiore del tronco e radici) è metafora delle **componenti più primitive e viscerali della personalità**, quelle **più pulsionali e più vicine alle manifestazioni dell'Es.**

Di conseguenza:

-l'enfatizzazione grafica della parte **superiore** dell'albero sottolinea, a seconda dei casi, la prevalenza delle dimensioni logico-razionali legate all'Io su quelle affettivo-emozionali scaturite dall'Es, **ambizioni intellettuali**

- una maggiore sottolineatura della parte **inferiore**, viceversa, permette di dedurre **predominio delle spinte pulsionali profonde sulle capacità di controllo ed organizzazione dell'Io, esigenze di concretezza e praticità**

struttura dell'albero (radici, fusto, chioma) + possiamo ora aggiungere i rami:

- **Radici:** trattandosi delle **basi strutturali dell'albero**, esse esprimono le **fondamenta emotive della personalità**, ossia le **dimensioni più arcaiche, profonde ed inconsce della personalità.**

In un soggetto adulto clinicamente normale le radici nel disegno non compaiono se non in misura embrionale; viceversa, in un soggetto immaturo e regredito le radici vengono graficamente rappresentate, a testimonianza di un qualche processo di distorsione percettivo-ideativa.

- **Tronco:** simboleggia il grado di strutturazione e, quindi, di funzionalità dell'Io.
- **Rami:** in qualche maniera, essi stanno al Test dell'Albero come le mani stanno al Disegno della Figura Umana. I rami, in effetti, possono indicare le possibilità che il soggetto ha di agire sul mondo e di determinare su di esso degli effetti.

- **Chioma:** rappresenta la dimensione di immagine, l'aspetto sovrastrutturale della personalità, ciò che appare ma non necessariamente è, ciò che è caduco e mutevole (l'albero perde annualmente le foglie) a fronte di ciò che è stabile e permanente (radici, tronco e rami). Oltre alle **foglie** anche **fiori** e **frutta**, presenti graficamente fra le fronde dell'albero, possono rappresentare questi elementi transitori e non essenziali dell'habitus antropologico del soggetto. Di conseguenza, un disegno che mostri iper-rappresentati tali dettagli "esteriori" può facilmente esser ricondotto a personalità superficiali, non autentiche, fundamentalmente strutturate in termini di Falso-Sé.

Condizioni di utilizzazione del test

- ***Il Test dell'albero*** va utilizzato all'interno di una batteria di test, in genere in alternativa al Test della Figura Umana (non esistono peraltro controindicazioni assolute ad avvalersi di entrambi i reattivi).
- E' consigliabile in particolare accoppiarlo ad un test proiettivo forte quale il Rorschach: infatti, anche il Test dell'albero, come il TFU, va concepito quale un reattivo di conferma di eventuali indicazioni scaturite da test di maggiore spessore investigativo.
- E' utile particolarmente con i bambini (soprattutto nel caso in cui si abbia la sensazione che il TFU possa evocare stati d'animo apprensivi).

TIPOLOGIE PARTICOLARI DI ALBERI

SALICE PIANGENTE

Le fronde scendono verso il basso

- Immagine elegante;
- Personalità riservata e adagiata/adattata su un disagio passato
- immagine mascherata: i rami che scendono coprono l'immagine

TIPOLOGIE PARTICOLARI DI ALBERI

ALBERO STILIZZATO

L'immagine sembra appena abbozzata, ma rileva la padronanza nell'uso della matita.

Quando l'immagine stilizzata non è legata alla professione del disegnatore (“artista”), allora rimanda ad una personalità accurata, molto attenta alla scelta di abiti e accessori.

TIPOLOGIE PARTICOLARI DI ALBERI

SCALA APPOGGIATA AL TRONCO DELL'ALBERO

- È molto più frequente in età evolutiva
- Esprime il “desiderio di arrivare in alto” del disegnatore: motivazione che può condurre verso il successo professionale.
- In alcuni casi può anche indicare voracità e golosità (il soggetto utilizza la scala per raccogliere e mangiare i frutti dell'albero)

TIPOLOGIE PARTICOLARI DI ALBERI

PALMA

-Evoca un'oasi, un posto solitario: soggetto solitario, introverso

CIPRESSO

-Rimanda a qualcosa di sacro e di raccolto; soggetto introverso, malinconico, tendente alla tristezza, che ricerca la solitudine come rifugio dalle difficoltà.

TIPOLOGIE PARTICOLARI DI ALBERI

CHIOOMA CON RAMI RECISI

I rami sono rappresentati come dei monconi.

-Comunica un trauma vissuto dal disegnatore, a livello fisico o emotivo

ABETE

-A volte può anche essere rappresentato con le palline di Natale.

-Il soggetto comunica l'importanza nella sua vita della famiglia e delle tradizioni familiari, vissute come fonte di sicurezza e stabilità emotiva

TIPOLOGIE PARTICOLARI DI ALBERI

CHIOMA CON CERCHI CONCENTRICI

La chioma ha all'interno delle forme circolari e concentriche.

- Il soggetto tende a vivere le difficoltà difendendosi con la regressione.
- Persona tendente alla ricerca di rassicurazioni e conferme, all'egocentrismo

CHIOMA CON FOGLIE CADENTI

E' l'immagine dell'albero autunnale

- Comunica un disagio affettivo.

TIPOLOGIE PARTICOLARI DI ALBERI

CHIOMA A FORMA DI SCARABOCCHIO

È frequente nelle rappresentazioni dei bambini; nell'adulto può indicare una situazione di confusione, ad esempio lavorativa o affettiva

CHIOMA CON RAMI DISEGNATI AL SUO INTERNO

- Buona capacità di socializzare e di relazionarsi, capacità riflessive nelle decisioni, modestia e motivazione alla realizzazione di sé

TIPOLOGIE PARTICOLARI DI ALBERI

CHIOMA A NUVOLETTE

L'albero è rappresentato con più rami, ognuno dei quali finisce con una piccola chioma.

La forma della chioma a nuvolette rimanda alla pioggia: umore labile, tendenza alla malinconia

ALBERO TAGLIATO

È una figura mutilata che comunica una ferita importante, un trauma pronto a riemergere ad ogni nuova frustrazione

CORSO DI II LIVELLO



**ESPERTO
NELL'INTERPRETAZIONE
DEI TEST GRAFICI PROIETTIVI**



MODULO 7: PROPRIETA' STATISTICHE DEI TEST GRAFICI PROIETTIVI

PROGRAMMA

- I test proiettivi: introduzione
- Livelli e step di interpretazione
- Test della figura umana
- Test della famiglia
- Test dell'albero
- **Proprietà statistiche**
- Esempio di stesura di relazione finale

LA VALIDAZIONE DELLE TECNICHE PROIETTIVE

- Si verifica se il test soddisfi i requisiti richiesti allo strumento diagnostico:
 - OGGETTIVITA': capacità di offrire un'uguale situazione per tutti i soggetti sottoposti al test;
 - SENSIBILITA': finezza nel discriminare le situazioni o i soggetti sottoposti al test;
 - FEDELTA': costanza dei risultati che si ottengono al test;
 - VALIDITA': grado di precisione con cui lo strumento misura le caratteristiche del soggetto o la dimensione che intende misurare

**SONO REQUISITI CHE NON POSSONO ESSERE APLICATI
TOUT-COURT ALLE TECNICHE PROIETTIVE**

LE TECNICHE PROIETTIVE HANNO CARATTERISTICHE DIVERSE DAI TEST PSICOMETRICI

- **PRIVILEGIANO UN APPROCCIO IDIOGRAFICO:** sono attente al singolo e non a una media di gruppo;
- **PRIVILEGIANO UN APPROCCIO OLISTICO:** vengono prese in considerazione diverse variabili della personalità del soggetto in esame;
- **SONO VALUTABILI NELL'AMBITO DI UNA SITUAZIONE COMPLESSA:** interazione di componenti intrapsichiche, interpersonali e situazionali

I REQUISITI VANNO VALUTATI CON CRITERI DIVERSI DA QUELLI DEI TEST PSICOMETRICI

OGGETTIVITA'

- **CONSISTE NEL CREARE PER TUTTI I SOGGETTI UNA SITUAZIONE UGUALE, IN CUI OGNUNO REAGISCE SECONDO IL SUO MODO DI ESSERE**
- Non è facile per l'importanza dell'interazione esaminatore-esaminato-contesto, sia nella fase della somministrazione, sia in quella della correzione e dell'interpretazione; emerge una molteplicità di variabili non facilmente controllabili
- Può garantire l'oggettività la preparazione, sensibilità, competenza dello psicologo, quindi paradossalmente la sua soggettività.

L'oggettività' del DFU

- **L'omogeneità della consegna** è un elemento base per garantire l'oggettività ed è indispensabile quando si compiono confronti tra gruppi.
 - Variazioni con: “disegna una donna”; “disegna un uomo”, “non disegnare soltanto la testa, ma una figura intera”.
- E' importante la **presenza dell'esaminatore**:
 - Aumenta il numero dei disegni del proprio sesso disegnati per primi, se questo coincide con il sesso dell'esaminatore;

L'oggettività' del DFU

- ACCORGIMENTI PER RENDERE Più OGGETTIVA LA CORREZIONE:
 - Standardizzare la siglatura di certi segni, come altezza e larghezza delle figure;
 - Considerare la misura della testa rispetto al tronco e all'intera figura;
 - Riferirsi ad esempi di “tipi” di disegno per stabilire la qualità globale delle figure

SENSIBILITA'

- CAPACITA' DEL TEST DI DISCRIMINARE IN MODO MOLTO SOTTILE SOGGETTI DIVERSI, SIA DI RIFLETTERE OGNI CAMBIAMENTO CHE AVVIENE IN UN SOGGETTO CON L'ETA', NUOVE ESPERIENZE O EVENTI.
- La sensibilità dei test proiettivi non può essere quantificata né verificata confrontando le risposte con una distribuzione normale.
- E' indispensabile che lo strumento sappia ripartire i cambiamenti riscontrati nelle risposte date in funzione dell'importanza delle variabili considerate.

RISPOSTE MOLTO DIVERSE >>> CAMBIAMENTI FONDAMENTALI,
STRUTTURALI NELLA PERSONALITA'

La sensibilità del DFU

- Le ricerche rivelano che il DFU è uno strumento molto sensibile.
- Swensen, 1968: manipolando alcune variabili (ansia indotta e stress), il DFU registra i cambiamenti che si verificano nella situazione psicologica dei disegnatori.

FEDELTA'

- UN TEST E' FEDELE SE DA' IDENTICI RISULTATI ANCHE SE E' SOMMINISTRATO E INTERPRETATO DA ESAMINATORI DIVERSI O DALLO STESSO ESAMINATORE MA IN MOMENTI DIVERSI.
- E' una caratteristica denominata spesso AFFIDABILITA'

- Se intendiamo per fedeltà, la capacità di valutare la struttura profonda della personalità, e non il contenuto manifesto degli stati d'animo del momento, possiamo affermare che **le tecniche proiettive soddisfano il criterio della fedeltà.**

Infatti sono in grado di far emergere in modo costante la struttura di base della personalità del soggetto, che è stabile nel tempo e al variare delle circostanze.

La fedeltà del DFU

Affidabilità delle scale globali, indici di fedeltà elevati:

1. QUALITA' GLOBALE (indice di retest .89)
 2. ADATTAMENTO (.84)
 3. DIFFERENZIAZIONE SESSUALE (.79)
 4. MATURITA' (.85)
 5. DISTURBO NELL'IMMAGINE CORPOREA (.74)
- (Strumpfer, 1963)

IMPORTANTE E' L'ADDESTRAMENTO DEL TESTISTA

La fedeltà del DFU

- COEFFICIENTI PIU' ALTI:

Omissioni di parti del corpo – dimensione della figura umana –
distorsione della figura umana – equilibrio rispetto alla linea di
terra – direzione frontale/di profilo – sesso.

- COEFFICIENTI PIU' BASSI DI FEDELTA':

In relazione a singoli contenuti: forma della bocca, piedi, mani,
occhi, naso ...

VALIDITA'

- E' L'ACCURATEZZA CON CUI UN TEST MISURA LE CARATTERISTICHE PSICHICHE CHE SI RITIENE DEBBA MISURARE

La validità nei test proiettivi non può essere intesa come per i test psicometrici

LA VALIDITA' DEL DFU

- E' CONTROVERSA, I RISULTATI SONO CONTRASTANTI
- C'è maggiore validità nei campioni adulti: i bambini sono più instabili, si ottengono risultati meno costanti.

LA VALIDITA' DEL DFU

- Gli indici differenziano molto bene i sani e i nevrotici dagli psicotici, mentre sono molto meno validi nel differenziare i portatori di deficit mentali organici dalle altre categorie.

Gli indici di organicità sono presenti nei disegni di soggetti con handicap organici, ma non in modo esclusivo.

Si noti però che una buona organizzazione del disegno della figura umana serve da sola a escludere un deficit organico grave.

(Hammer, 1978)

LA VALIDITA' DEL DFU

- Le SCALE GLOBALI sono molto più valide delle SCALE CON SINGOLI INDICATORI o con SINGOLI ASPETTI STRUTTURALI E GRAFICI.

CORSO DI II LIVELLO



**ESPERTO
NELL'INTERPRETAZIONE
DEI TEST GRAFICI PROIETTIVI**



RICERCA: GLI EFFETTI DELLA SEPARAZIONE DEI GENITORI SUI FIGLI

GLI EFFETTI DELLA SEPARAZIONE DEI GENITORI SUI FIGLI

Antonella Ippolito, Psicologa, Torino

- La ricerca è volta indagare gli eventuali effetti che la separazione coniugale
- Il test grafico "Il disegno della famiglia" di L.Corman. La letteratura al riguardo dimostra come il disegno infantile, in particolare "Il disegno della famiglia", permetta di rilevare l'esistenza di chiare differenze individuali per quanto concerne i vissuti legati al nucleo familiare. Il bambino infatti proietta nel disegno "come lui vive" la famiglia, ovvero come vengono percepiti i legami e i rapporti tra i componenti che considera significativi e che quindi vengono rappresentati nel disegno.

GLI EFFETTI DELLA SEPARAZIONE DEI GENITORI SUI FIGLI

Antonella Ippolito, Psicologa, Torino

Descrizione del campione

Il campione utilizzato per la ricerca sono così costituiti:

- 130 bambini con genitori separati di età compresa tra i 6 e i 10 anni;
- 130 bambini con famiglia intatta di età compresa tra i 6 e i 10 anni.

GLI EFFETTI DELLA SEPARAZIONE DEI GENITORI SUI FIGLI

Antonella Ippolito, Psicologa, Torino

Strumenti e metodi della ricerca

- La ricerca è stata condotta in quattro scuole elementari, poiché l'età che va dai 6 (età in cui la capacità del bambino di disegnare è sufficientemente sviluppata) ai 10-11 anni risulta particolarmente adatta per l'applicazione del test.
- La consegna adottata per la somministrazione è stata "*disegna tutte le persone di una famiglia*" ritenendo così di non essere troppo "*disturbante*" per i bambini che si trovavano a vivere situazioni più problematiche in ambito familiare.

GLI EFFETTI DELLA SEPARAZIONE DEI GENITORI SUI FIGLI

Antonella Ippolito, Psicologa, Torino

Risultati

- I risultati si basano su un confronto avvenuto tra i disegni dei due campioni (tenendo in considerazione età, sesso e classe di appartenenza dei bambini) e un confronto riguardante i due tipi di valutazione.
- Per quanto concerne il confronto dei disegni (*tavola 2*), è possibile rilevare nei disegni della famiglia di bambini aventi famiglia intatta una maggiore valorizzazione dei personaggi, espressa soprattutto dall'uso di colori vivaci, riguardanti una buona affettività (capacità di contatto e adattamento affettivo) e dai particolari apportati ai personaggi, sinonimo di ricchezza e benessere interiore.

GLI EFFETTI DELLA SEPARAZIONE DEI GENITORI SUI FIGLI

Antonella Ippolito, Psicologa, Torino

Risultati

- Inoltre tutti i bambini con famiglia intatta disegnano entrambi i genitori, con espressioni sorridenti e dinamiche (che si tengono per mano, che portano a passeggio il cane, ecc.), indice di un buon adattamento relazionale.
- I disegni sono in molti casi caratterizzati da dettagli e arricchiti da sole, giardini, case, tutti elementi caratterizzanti serenità e ricchezza interiore, determinata da una buona interiorizzazione della realtà che li circonda.

GLI EFFETTI DELLA SEPARAZIONE DEI GENITORI SUI FIGLI

Antonella Ippolito, Psicologa, Torino

Risultati

- Nei disegni di bambini con genitori separati è possibile rilevare invece una scarsa valorizzazione di sé, espressa dall'assenza di particolari con funzione distintiva rispetto agli altri personaggi, come ad esempio il colore di occhi e capelli o i capi di vestiario (67,7%), un utilizzo di colori più sfumati e freddi, o addirittura assenza di colore (33,3%); vengono apportati meno particolari ai personaggi che appaiono statici e in alcuni casi (23,3%) caratterizzati da occhi "vuoti" privi di pupille, particolare che non è stato rilevato in nessun disegno appartenente al campione di bambini con famiglia intatta.

GLI EFFETTI DELLA SEPARAZIONE DEI GENITORI SUI FIGLI

Antonella Ippolito, Psicologa, Torino

Risultati

- I disegni appaiono di livello formale meno evoluto rispetto a quello dei bambini con famiglia intatta. Viene omesso nel 43,3% dei casi il genitore non affidatario.
- Per quanto riguarda questo dato è stato rilevato attraverso l'analisi statistica del *Chi quadrato* che ciò avviene qualora i bambini abbiano con esso rapporti sporadici o nulli (significatività dello 0,01 tra le due variabili contatti con il genitore non affidatario /rappresentazione grafica del genitore non affidatario). Vengono utilizzate cancellature nel 20% dei casi, indici di disagio e di conflitto interno.

GLI EFFETTI DELLA SEPARAZIONE DEI GENITORI SUI FIGLI

Antonella Ippolito, Psicologa, Torino

Risultati

- Tuttavia quasi tutti i bambini, con famiglia intatta (100%) e con genitori separati (83,3%), rappresentano la propria famiglia (famiglia reale) e disegnano sè stessi.

GLI EFFETTI DELLA SEPARAZIONE DEI GENITORI SUI FIGLI

Antonella Ippolito, Psicologa, Torino

I parametri utilizzati dall'esperto per l'attribuzione dei disegni al gruppo di bambini con genitori separati sono:

- utilizzo di colori scuri, tecnica sfumata, assenza di colore;
- personaggi rappresentati sospesi nello spazio del foglio e/o posizionati con andamento "ondulatorio", sparsi nella superficie, elementi di confusione e dispersione che riconducono a vissuti di instabilità e insicurezza;
- cancellature, indice di ansietà e di sentimenti di precarietà;
- tratto utilizzato per il disegno di tipo aggressivo o evanescente;
- una maggior presenza di animali, riflesso degli aspetti più impulsivi della persona (è stata rilevata la presenza di animali nei disegni di bambini con famiglia intatta, animali rappresentati con caratteristiche quali una maggiore strutturazione nello spazio e riguardo le dimensioni, ed elementi come il guinzaglio, utilizzato per tenere sotto controllo le pulsioni);
- assenza di uno o entrambe i genitori.

GLI EFFETTI DELLA SEPARAZIONE DEI GENITORI SUI FIGLI

Antonella Ippolito, Psicologa, Torino

Risultati

La discriminazione dei disegni in due gruppi, disegni di bambini con genitori separati e disegni di bambini con famiglia intatta, è risultata alquanto congruente rispetto alla realtà.

GLI EFFETTI DELLA SEPARAZIONE DEI GENITORI SUI FIGLI

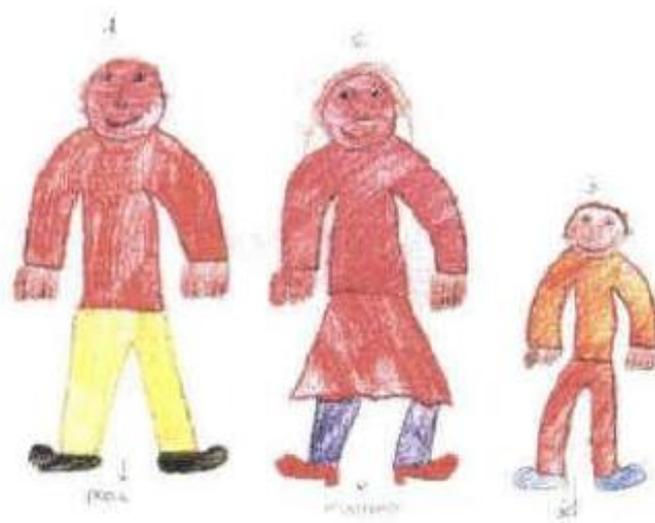
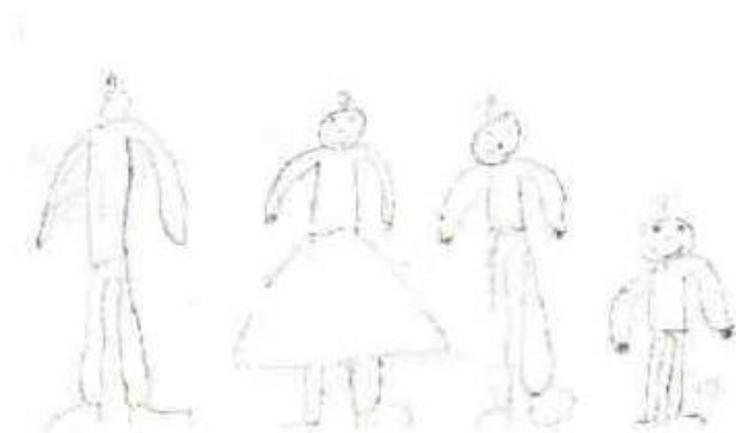
Antonella Ippolito, Psicologa, Torino

Considerazioni conclusive

Dai disegni risulta che buona parte dei bambini con genitori separati (43,3%) instaura un legame unico e totalizzante con il genitore affidatario, omettendo l'altro genitore, dal momento che i rapporti con questo diventano più scarsi o addirittura nulli, probabilmente meno significativi per il bambino.

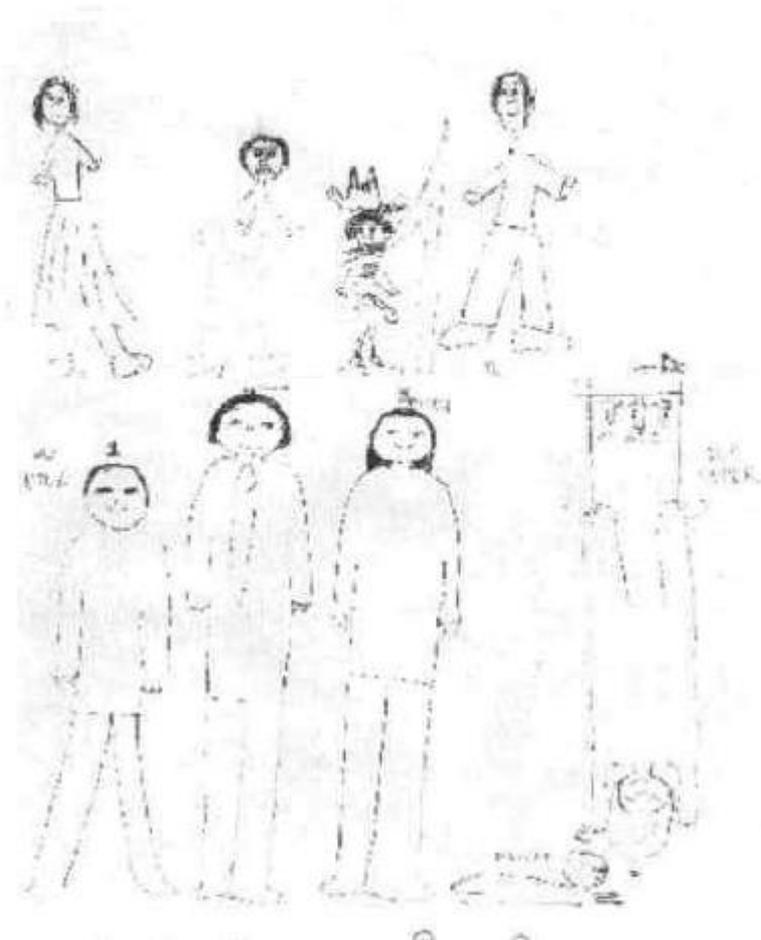
GLI EFFETTI DELLA SEPARAZIONE DEI GENITORI SUI FIGLI

Antonella Ippolito, Psicologa, Torino



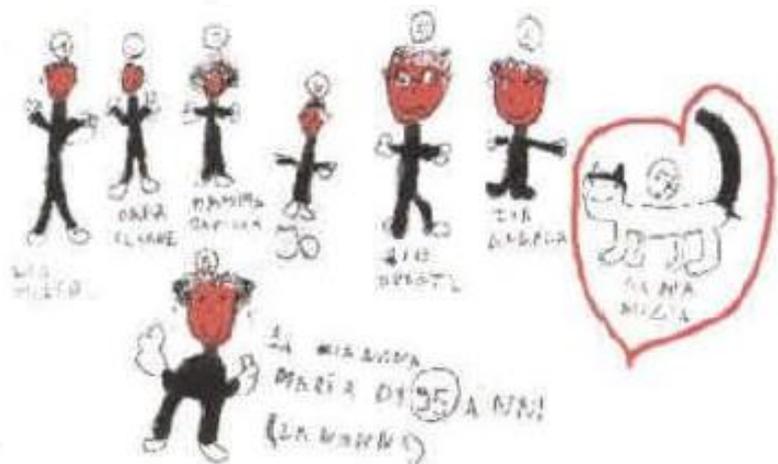
GLI EFFETTI DELLA SEPARAZIONE DEI GENITORI SUI FIGLI

Antonella Ippolito, Psicologa, Torino



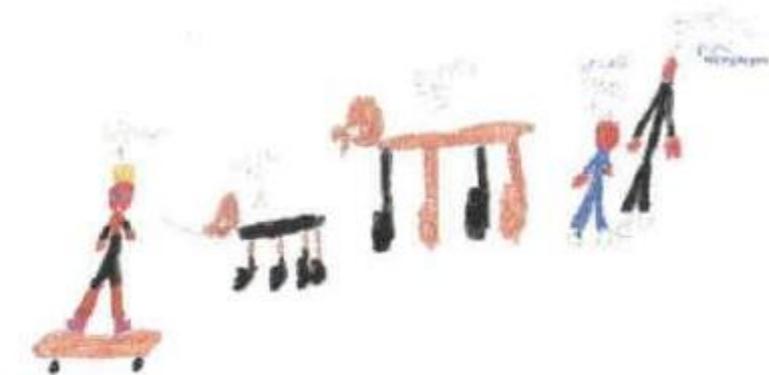
GLI EFFETTI DELLA SEPARAZIONE DEI GENITORI SUI FIGLI

Antonella Ippolito, Psicologa, Torino



GLI EFFETTI DELLA SEPARAZIONE DEI GENITORI SUI FIGLI

Antonella Ippolito, Psicologa, Torino



GLI EFFETTI DELLA SEPARAZIONE DEI GENITORI SUI FIGLI

Antonella Ippolito, Psicologa, Torino

